



Gruppo Bancario  La Cassa di Ravenna

SIFIN S.r.l.

Sede in Imola – Via Emilia, 196

Capitale Sociale Euro 10.000.000,00 interamente versato

Iscritta al registro delle imprese di Bologna al n. 03498760374 - R.E.A. n. 295130

C.F. 03498760374 - P.I. Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna: 02620360392

Iscritta al n. 142 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB Società sottoposta a direzione
e coordinamento della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2025

Indice

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	3
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	5
2.1 PREMessa.....	6
2.2 IL QUADRO CONGIUNTURALE ED IL MERCATO	7
2.2.1 Scenario Economico.....	7
2.2.2 Il mercato del factoring in Italia (in base ai dati disponibili alla data di redazione del bilancio)	9
2.2.3 Il mercato di Sifin.....	11
2.3 OPERATIVITÀ PARTICOLARI.....	11
2.4 LA STRUTTURA	11
2.4.1 L'organizzazione ed il personale.....	11
2.4.2 Il sistema informativo e l'outsourcing informatico.....	12
2.5 AUDITING E CONTROLLI INTERNI.....	13
2.5.1 Reclami	13
2.6 PRINCIPALI DATI DELLA SOCIETÀ.....	14
2.7 TURNOVER COMPLESSIVO	15
2.8 CREDITI.....	18
2.9 GESTIONE DEI RISCHI E METODOLOGIE DI CONTROLLO.....	19
2.10 ANDAMENTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	20
2.10.1 Margine di intermediazione	20
2.10.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti.....	20
2.10.3 Spese Amministrative	21
2.10.4 Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi e Oneri.....	21
2.11 FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	21
2.11.1 Eventi di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	21
2.11.2 Evoluzione prevedibile della gestione.....	21
2.12 PROPOSTA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE	21
SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025	22
STATO PATRIMONIALE.....	23
CONTO ECONOMICO	24
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	25
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2024	26
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – 2025	26
RENDICONTO FINANZIARIO	27
NOTA INTEGRATIVA	28
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	30
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	44
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	60
PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI	68
ALLEGATI	95
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	97
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	100

Organi amministrativi e di controllo

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli

Vice Presidente

Grand'Uff. Giorgio Sarti

Consiglieri

Dott. Pietro Boselli

Dott. Roberto Budassi

Rag. Giancarlo Poletto

Dott. Nicola Sbrizzi

Collegio Sindacale

Presidente

Dott. Roberto Cagnina (fino al 30 settembre 2025)

Dott. Giuseppe Rogantini Picco (dal 30 settembre 2025)

Sindaci effettivi

Rag. Gaetano Gentile (fino al 21 marzo 2025)

Dott. Giuseppe Rogantini Picco (dal 21 marzo 2025 al 30 settembre 2025)

Dott. Paolo Pasquali (dal 30 settembre 2025)

Dott. Davide Bucchi

Sindaci Supplenti

Dott. Stefano Silvestroni

Direzione Generale

Direttore Generale

Rag. Sandra Romani

Società di Revisione

KPMG S.p.A. - Bologna

Il Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2026 ha deliberato all'unanimità di convocare l'Assemblea dei Soci, a termini di legge e di statuto, con il seguente avviso:

"AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Soci di Sifin Srl sono convocati in Assemblea IN PRESENZA in unica convocazione per il 10 aprile 2026 alle ore 17.30 presso la sala riunioni del Consiglio di amministrazione della Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa, a Ravenna, Piazza G. Garibaldi 6, piano primo, per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Elezione del Collegio Sindacale e del suo Presidente;
3. Determinazione dei compensi degli Amministratori;
4. Determinazione dei compensi dei Sindaci.

L'intervento in Assemblea è regolato dalle norme di legge e di statuto.

Relazione degli amministratori

2.1 Premessa

Signori Soci,

Il bilancio d'esercizio 2025 chiude con una perdita di € 877.457, risultato fortemente condizionato da accantonamenti prudenziali effettuati ad esito dell'avvio di strumenti di regolazione della crisi di impresa da parte di due clienti, e dal prudenziale accantonamento per l'attualizzazione di un credito i cui tempi di incasso si stanno allungando sensibilmente.

Il 2025 è stato dominato da una crescente incertezza e frammentazione globale, rivelandosi ancor più difficile del precedente anno. Abbiamo assistito al ritorno di politiche protezionistiche statunitensi (dazi, revisioni di alleanze), che hanno messo sotto pressione l'Unione Europea.

L'inflazione è tornata sotto controllo, rimanendo comunque al centro dell'attenzione stante il contesto internazionale estremamente complesso, ma la presenza di tensioni geopolitiche, conflitti tuttora irrisolti e il sorgere di nuove ostilità, ostacolano il dialogo e la cooperazione economica.

Il PIL italiano, per il 2025, ha registrato una crescita reale dello 0,70%, crescita che per il 2026 è attesa allo 0,80%, mentre l'Eurozona, nell'anno appena iniziato, dovrebbe progredire gradualmente siamo a raggiungere l'1,40%.

Nell'anno appena trascorso, il mercato del factoring, rispetto al 2024, ha concretizzato una crescita del Turnover cumulativo del 3,83% e dell'1,02% dei corrispettivi pagati (fonte Assifact).

L'andamento del Turnover di Sifin, nel 2025, dopo un avvio dei primi mesi in flessione rispetto al precedente anno, ha registrato una ripresa vivace e progressiva, realizzando volumi per € 474 milioni, in incremento del 10,39%.

La massa dei crediti in bonis, rispetto al 31/12/2024, cresce del 9,46%.

Il margine di intermediazione, in flessione dell'8,09%, seppur in recupero progressivo dal - 16,85% del primo trimestre grazie al buon andamento dei volumi, riflette la severa e restrittiva politica di valutazione del merito creditizio, che si orienta a clientela di standing elevato anche se con minor margine contributivo, con conseguente abbandono di relazioni maggiormente rischiose, anche se più remunerative.

Le commissioni attive si incrementano del 6,99%, le altre spese amministrative crescono del 6,77% e quelle del personale del 2,78%. I costi operativi segnano un incremento dell'10,62%.

Il numero dei dipendenti è di 8 addetti ai quali si affiancano, a supporto di tutta l'operatività, 5 persone distaccate da società del Gruppo.

Rimane costante e particolarmente intensa l'attività di recepimento di tutte le Policy e regolamenti del Gruppo così come il processo di dialogo tra le procedure dell'outsourcer Exprivia Spa ed il Cse Srl (centro informatico del Gruppo).

Il numero dei clienti al 31/12/2025 è aumentato a 478 (445 al 31/12/2024).

Alla fine dell'esercizio i principali indici patrimoniali risultano i seguenti:

CET 1 Capital Ratio	15,357%	limite normativo: 4,50%
Total Capital Ratio	15,357%	limite normativo: 6,00%

La composizione societaria al 31.12.2025 risulta la seguente:

QUOTE SOCIETARIE	Quota %
La Cassa di Ravenna S.p.a.	90,50%
Banca di Piacenza Soc. coop. per Azioni	9,50%
Totale Capitale sociale	100,00%

2.2 Il quadro congiunturale ed il mercato

2.2.1 Scenario Economico

Secondo l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (*Ocse, Economic Outlook, dicembre 2025*), dopo la pandemia, la crisi energetica (successiva all'invasione dell'Ucraina) e l'irrigidimento delle politiche monetarie, l'economia mondiale, pur nelle incertezze legate ai numerosi eventi bellici che hanno contraddistinto il periodo, ha mostrato una buona resilienza. L'inflazione è stata posta sotto controllo e i tassi di disoccupazione sono prossimi ai minimi storici nella maggior parte dei Paesi UE. La politica protezionistica decisa dal *Presidente USA Donald Trump* a decorrere dal primo semestre 2025 (2 aprile 2025 - *Liberation Day tariffs*), con l'introduzione di nuovi dazi, ha alterato gli scambi commerciali con i mercati che stanno tuttora ricercando faticosamente nuovi equilibri, demolendo al contempo quelle storiche certezze condivise nel Patto Atlantico, col diretto effetto per i Paesi UE di innescare una corsa alle spese per armamenti amplificatrice dei *deficit di bilancio* e conseguentemente ritardando quell'aggiustamento atteso dalle politiche fiscali indispensabile per l'opportuno ridimensionamento del debito pubblico in molti Paesi.

Il PIL mondiale, secondo la stima del *Fondo Monetario Internazionale*, è aumentato, nel 2025, del 3,2% (+3,3% nel 2024).

Nel 2025 l'economia USA è cresciuta dell'1,7% (+2,8% nel 2024), quella giapponese con una crescita attesa dell'1,1% (+0,3% nel 2024), la cinese del 5% (+4,9% nel 2024), l'Area Euro dell'1,4% (+0,9% nel 2024).

Prezzi al consumo

Il tasso di inflazione degli Stati Uniti è stato del 2,7% nel 2025 (3,2% nel 2024), quello giapponese del 2,1% (inalterato sul 2024), quello medio nell'Area Euro secondo l'indice armonizzato *IAPC*, è passato dal 2,2% del 2024 al 2% del 2025. L'andamento dei prezzi al consumo in Germania si è ridotto dal 2,2% all'1,8%, in Francia dall'1,8% allo 0,8%; in Spagna invece è aumentato dal 2,8% al 2,9% e così pure in Italia dall'1% all'1,5% (in media d'anno).

Il prezzo del *petrolio Brent* nel mese di dicembre 2025 ha registrato una quotazione di 61,8 *Dollari statunitensi* al barile (-15,6% rispetto ai 73,2 *USA* del dicembre 2024).

Mercati dei capitali

Nel 2025 i mercati azionari hanno visto l'indice *Standard & Poor's 500* della Borsa di New York incrementarsi, su base annua, del +14% (+28,2% nel 2024), così pure l'indice *Nikkei 225* della Borsa di Tokio è salito del +27,6% (+18,7% nel 2024) e l'indice *Dow Jones Euro Stoxx* dell'Area Euro è cresciuto del +14,1% (+8,7% nel 2024). Anche gli indici della *New Economy* sono aumentati: il *TecDax tedesco* ha registrato una variazione del +1,8% (+1,7% nel 2024) ed il *Nasdaq* della Borsa di New York è aumentato del +18,4% (+34,3% nel 2024). La capitalizzazione del mercato azionario europeo si è implementata del +17% rispetto all'anno 2024.

Tassi di interesse e politiche monetarie

Nella riunione di dicembre 2025 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di mantenere inalterati i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso BCE rimangono rispettivamente al 2,15%, al 2,40% ed al 2%, a seguito delle decisioni assunte nelle riunioni del febbraio, marzo, aprile e giugno 2025 che avevano registrato consecutivamente riduzioni di 25 *punti base* ognuna.

Il Consiglio direttivo della BCE ha ripetutamente dichiarato di essere pronto ad adeguare tutti i suoi strumenti nell'ambito del proprio mandato per assicurare che l'inflazione all'interno dell'Unione Europea si stabilizzi durevolmente sull'obiettivo del 2% a medio termine e per preservare l'ordinato funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, lasciando intravedere la possibilità di diminuzioni ulteriori nel primo semestre 2026, mentre il mercato al momento non si attende variazioni nell'anno corrente.

Mercati dei cambi

Il cambio dell'Euro nei confronti del *Dollaro statunitense* è aumentato da 1,05 del dicembre 2024 a 1,17 del dicembre 2025 (+12%), verso la *Sterlina inglese* da 0,83 di fine 2024 a 0,87 di dicembre 2025 (+5,6%), nei confronti dello *Yen giapponese* da 161,2 a 182,6 (+13,3%); mentre è rimasto sostanzialmente stabile il cambio del *Franco svizzero* a 0,93 (-0,1%).

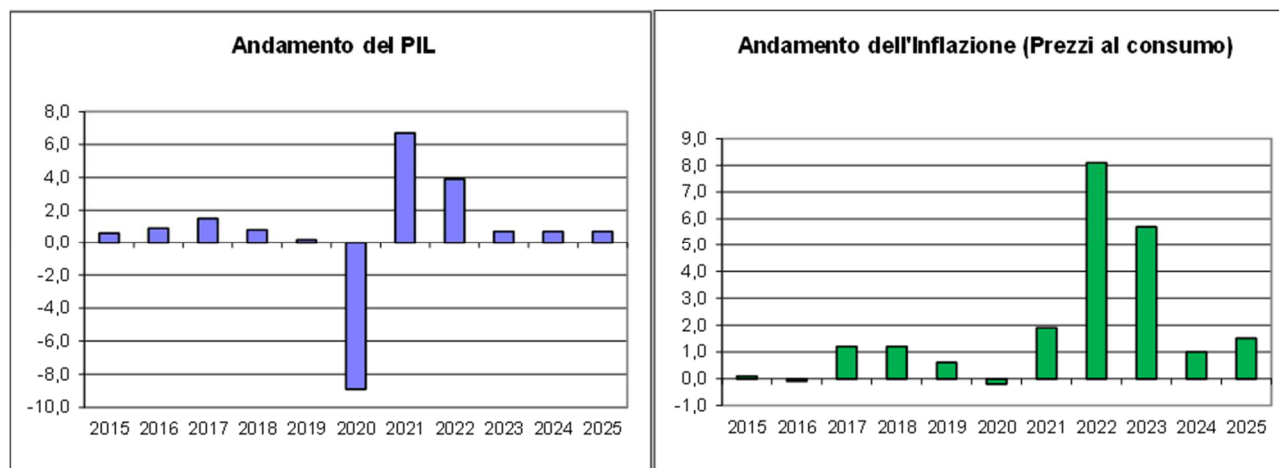
Economia italiana

I dati ISTAT riferiti al 2025 hanno registrato una crescita reale del Pil su base annua dello 0,7% (come negli anni 2024 e 2023), la variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nei settori *autoveicoli, moda e pelletteria, lavorazione dei metalli, agricoltura, silvicoltura e pesca*, di un significativo aumento dell'*industria alimentare* e dei *servizi*, trainato dalla domanda interna e con un contributo negativo della componente estera.

La media complessiva annua della produzione industriale ha chiuso in riduzione del -0,2%; -0,5% qualora si valutasse la sola manifattura escludendo dal calcolo l'attività estrattiva. I dati Istat hanno evidenziato una persistente difficoltà per i settori *mezzi di*

trasporto/autoveicoli e tessile/abbigliamento con cali nell'ordine di cinque punti percentuali, mentre di segno opposto due settori anticiclici quali farmaceutica ed alimentare che hanno realizzato le performance migliori.

Il tasso di occupazione è stato del 62,5%, con un numero di occupati che ha raggiunto 24,14 milioni circa a dicembre 2025, superando quello di dicembre 2024 dello 0,2%.



A dicembre 2025, l'export cresceva su base annua del +4,9% in termini monetari e del +3,6% per volumi, con flussi esportativi riguardanti i Paesi UE +4,7% ed extra-UE +5,1%, mentre l'import registrava, sempre in termini di valore, un aumento del +3,4%, con un aumento dell'incidenza da Paesi UE +7,1% ed una riduzione da Paesi extra-UE (-1,1%) ed un +7,7% per volumi transitati.

L'andamento degli scambi commerciali dell'anno 2025 ha determinato un miglioramento del saldo commerciale dell'Italia positivo per 50,746 miliardi di euro (+ 5,1%, in quanto nel 2024 fu di +48,287 miliardi di euro). Un contributo significativo all'avanzo commerciale è derivato dalla marcata riduzione del deficit energetico (- 46,939 miliardi di euro, dai -54,290 miliardi del 2024) su cui ha inciso sia la riduzione dei prezzi dei prodotti energetici (petrolio e prodotti della raffinazione), sia la contrazione dei volumi importati.

L'Emilia Romagna

Secondo gli scenari Prometeia (ultimi dati disponibili ottobre 2025), il PIL regionale dovrebbe crescere dello 0,6% nel 2025, accelerando allo 0,9% nel 2026, mantenendo una dinamica superiore alla media nazionale. Per il 2026 è atteso il traino congiunto di industria (+1,1%) e servizi (+1,2%), mentre le costruzioni dovrebbero entrare in fase recessiva (-2,6%).

Nel 2025 dovrebbe ritornare a crescere il valore aggiunto reale dell'industria regionale e, lievemente, anche quello dei servizi, mentre a trainare la crescita regionale risulteranno ancora le costruzioni (+2,2%). Le esportazioni regionali in termini reali nel 2025 hanno registrato una timida ripresa (+0,50% a settembre 2025) che apparentemente sembrerebbe interrompere la flessione registrata nel 2024 (-1,3%). Tra i principali settori manifatturieri per valore delle esportazioni si confermano in posizione di assoluto rilievo i macchinari ed apparecchiature, seguono i mezzi di trasporto. L'andamento complessivo delle esportazioni regionali si inserisce in un contesto internazionale ancora fragile, che a partire dal 2024 ha mostrato segnali di deterioramento della domanda estera, anche in relazione alle successive note vicende protezionistiche dei dazi USA.

Numeri confortanti dal comparto turistico: nel 2025 sono cresciuti arrivi e presenze turistiche, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quest'ultime sono aumentate del 3% con una permanenza media inferiore, originata dalla minor incidenza delle villeggiature stanziali in favore di vacanze-lampo di 2/3 giorni (shot break), anche a seguito dell'"Anno Santo". Gli arrivi in Regione sono risultati in aumento del +6,1% rispetto al 2024, interessando sia i turisti italiani (+5%), sia stranieri (+8,3%) con notevoli aumenti delle presenze in Riviera Adriatica: favorite Ravenna (+15,7%) e Cervia (+13,9%). Il 2025 è risultato l'anno record di presenze in Italia per 476 milioni circa, incrementate del +2,1%, originato dal traino della clientela estera (+8,7%). La bilancia dei pagamenti turistica nazionale ha registrato un surplus di 0,4 miliardi di euro (medesimo risultato conseguito nel 2024) con le entrate turistiche (fonte Bankitalia 2.2026) per 2,7 miliardi di euro (+3,7%), mentre le uscite ammontavano a 2,3 miliardi di euro (+2,6%).

La produzione industriale regionale ha subito una flessione dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Una congiuntura negativa che ha riguardato tutti i settori e tutte le classi dimensionali, l'unico comparto che non presenta variazione di segno negativo è quello dell'industria alimentare (+1,2%). Il calo più sensibile ha riguardato la moda (-4%), la lavorazione dei metalli (-3,3%) e l'industria del legno e del mobile (-1,8%). La contrazione della produzione ha penalizzato maggiormente le imprese di piccola dimensione (-2,4%), ma l'incertezza che ha caratterizzato lo scenario internazionale non ha risparmiato anche le imprese di più grandi dimensioni (-1,7%).

Tra le note positive, secondo le stime Istat, si rimarcava l'aumento dell'occupazione che ha raggiunto quota 2,1 milioni di unità nel terzo trimestre (+1,4% sul 2024) portando il tasso di occupazione al 71,5% ed atteso per il 2026 un ulteriore incremento dello 0,4%.

Il tasso di disoccupazione 2025 ha toccato il 3,9%, registrando un valore prossimo ai minimi storici, che posizionava l'Emilia-Romagna al terzo posto in Italia per partecipazione al lavoro dopo Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta.

Gli investimenti dopo la ripresa, nell'anno appena concluso, del +2,3%, sono previsti in rallentamento nel 2026 (+0,7%), in particolar modo per il ridursi degli incentivi statali all'*edilizia*.

Secondo i dati dell'*Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro settentrionale* il movimento merci nel porto di Ravenna nel 2025 è aumentato del 10% registrando volumi per 28,1 milioni di tonnellate di merci che rappresenta un *record storico*, con dati positivi su tutti i settori merceologici ad eccezione dei prodotti *chimici liquidi*.

2.2.2 Il mercato del factoring in Italia (in base ai dati disponibili alla data di redazione del bilancio)

A dicembre 2025 appare in crescita il totale dei finanziamenti bancari a famiglie ed imprese. La domanda di prestiti da parte delle imprese è aumentata lievemente, sostenuta in particolare da maggiori necessità per il rifinanziamento del debito, per investimenti fissi, e per operazioni societarie di fusione o acquisizione. La domanda dei prestiti alle famiglie si è rafforzata, sospinta dalla riduzione dei tassi di interesse; per i mutui ha contribuito anche la maggiore fiducia delle famiglie e, per il credito al consumo, la maggior spesa in beni durevoli. Sulla base delle prime stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, a dicembre 2025 l'ammontare dei prestiti ad imprese e famiglie è cresciuto del 2,30% su base annua, in accelerazione rispetto al mese di novembre (+2,1%), quando i prestiti alle famiglie erano cresciuti del 2,30% e quelli alle imprese dell'1,80%. Per le famiglie è stato il dodicesimo mese consecutivo in cui si è registrato un incremento e per le imprese il sesto mese consecutivo in cui sono cresciuti i finanziamenti. Il totale dei prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali), a dicembre 2025, si è attestato a 1.663,8 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +1,1%, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati, ed al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come, a novembre 2025, le attività manifatturiere, quella di estrazione di minerali ed i servizi, rappresentino una quota sul totale del 60,1%; la quota delle sole attività manifatturiere è del 26,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale per circa il 21,6%, il comparto delle costruzioni l'8,2% mentre quello dell'agricoltura il 5,8%. Le attività residuali circa il 4,4%.

L'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – ottobre 2025) evidenzia come *“nel terzo trimestre del 2025 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati. I termini e le condizioni generali applicati ai finanziamenti non hanno registrato variazioni. Nelle valutazioni delle banche, l'incertezza geopolitica e le tensioni commerciali non hanno avuto effetti significativi sulle politiche di offerta alle imprese. I criteri applicati alle famiglie sono rimasti stabili per i prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni, mentre sono stati irrigiditi per i crediti al consumo. I termini e le condizioni generali sono stati resi più favorevoli in entrambi i comparti (...). La domanda di prestiti da parte delle imprese ha registrato un nuovo lieve aumento. Sull'incremento hanno inciso il minore ricorso all'autofinanziamento e le maggiori necessità per gli investimenti fissi e per il rifinanziamento del debito. La richiesta di prestiti da parte delle famiglie è lievemente aumentata per i mutui ed è diminuita per il credito al consumo. Nel trimestre in corso la domanda di finanziamenti delle famiglie e delle imprese aumenterebbe”*.

Secondo quanto emerge dall'ultimo sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi realizzato dalla Banca D'Italia (Novembre 2025), *“I giudizi sulle vendite delle imprese con almeno 20 addetti segnalano un'ulteriore crescita delle vendite nei servizi privati non finanziari e un nuovo calo nella manifattura, seppur attenuato rispetto alla rilevazione precedente. (...). I giudizi circa l'impatto sulle vendite dai dazi introdotti dall'amministrazione degli Stati Uniti indicano un effetto negativo ma nel complesso moderato per i primi nove mesi dell'anno, con un lieve peggioramento nel quarto trimestre.*

Le valutazioni delle aziende indicano, per l'anno in corso, un aumento della domanda di prestiti bancari e un nuovo miglioramento delle condizioni di accesso al credito

Due terzi delle imprese hanno realizzato nel 2025 i piani di investimento previsti, che nel complesso delineavano una crescita. Per chi ha rivisto i piani, la decisione è stata guidata soprattutto da fattori organizzativi interni; le revisioni al rialzo sono state legate anche all'adozione di innovazioni di prodotto o di processo, quelle al ribasso alla domanda debole e all'incertezza. Le attese sul 2026 prefigurano una ulteriore espansione degli investimenti.

Nel 2025 l'attività del settore edile è aumentata, sostenuta dalle opere pubbliche; i giudizi per il 2026 delineano una nuova espansione”

Il mercato internazionale del factoring ha raggiunto una dimensione di 4,68 trilioni di dollari nel 2026 e si prevede che raggiungerà i 6,30 trilioni di dollari entro il 2031, con un tasso annuo di crescita del 6,12% nel periodo di previsione (2026-2031). La riduzione del capitale circolante, i limiti dei tempi di pagamento sempre più ristretti imposti dall'Unione Europea, e i termini di pagamento tra le imprese, stanno aumentando la domanda di liquidità basata sui crediti da parte dei fornitori.

L'Europa rimane il centro di attività del factoring mondiale in termini di quota, mentre il corridoio Medio Oriente – Africa mostra le prospettive di crescita più rapide, poiché le piattaforme digitali e le innovazioni nei pagamenti ampliano la distribuzione per le piccole imprese.

Il Nord America è caratterizzato da piattaforme scalabili e fintech in rapida evoluzione che puntano sull'automazione e sul finanziamento in tempo reale, rafforzando il profilo della regione nel mercato globale del factoring.

L'area Asia-Pacifico beneficia di catene di fornitura orientate all'export, digitalizzazione aziendale e soluzioni integrate in rapida crescita, che ampliano la base per il finanziamento dei crediti nel mercato del factoring.

L'Europa ha mantenuto il 58,56% della quota globale nel 2025, il che riflette una solida base di piattaforme bancarie, programmi aziendali attivi e una regolamentazione di supporto che tutela il diritto dei fornitori di cedere i crediti nel mercato del factoring.

Sulla base dei dati resi noti in autunno 2025 dall'EU Federation for Factoring, nella prima metà dello scorso anno, il mercato europeo del factoring si è presentato in crescita con un turnover complessivo di 1.238 bilioni di euro (con una crescita del 2,20%, 3% se si esclude il Regno Unito) ed un tasso di penetrazione del Pil stabile e pari all'11% (12,4% se si esclude il Regno Unito).

Il mercato Europeo rappresenta oltre il 66% del mercato mondiale del factoring, ed il factoring è diventata una delle soluzioni preferite di finanziamento a breve termine da parte delle imprese, soprattutto delle PMI.

Negli ultimi anni il mercato Europeo del factoring pro-soluto ha proseguito la sua crescita, rappresentando oltre il 53% del fatturato globale; questo chiaramente dimostra l'importanza che i clienti attribuiscono alla copertura dei rischi nei confronti dei propri debitori.

Il leader del mercato europeo resta la Francia con il 17,3% della quota di mercato; a seguire la Germania con il 17,1% della quota di mercato, il Regno Unito con il 14,5%, l'Italia con l'11,3% e la Spagna con il 10,5%. Questi primi 5 Stati rappresentano quasi il 71% del mercato del factoring dell'Unione Europea (calo dell'1% rispetto all'anno precedente).

Il mercato del factoring in Italia nel 2025 ha registrato un turnover cumulativo di 289,10 miliardi di euro, segnando un aumento del 3,83% rispetto all'anno precedente, al netto degli acquisti di crediti fiscali derivanti da bonus edilizi. Il mese di dicembre, in particolare, si è distinto per un risultato molto positivo: il volume delle operazioni è aumentato di oltre il 6% rispetto a dicembre dell'anno precedente. Lo stock di anticipi e corrispettivi erogati al 31 dicembre 2025 risulta in crescita dell'1,02% attestandosi a 59,75 miliardi di euro.

Nel 2025 le operazioni in pro soluto si presentano in crescita e si confermano preponderanti nel mercato del factoring italiano con una quota pari a circa l'83%, rispetto ad una quota pro solvendo pari al restante 17%. Il trend del turnover pro soluto ha evidenziato una crescita nel corso del 2025, soprattutto nel corso della seconda metà dell'anno, rispetto alla prima metà dell'anno dove ha impattato in maniera significativa il netto decremento degli acquisti di crediti fiscali dovute alle modifiche normative entrate in vigore nel 2024, mentre i volumi pro solvendo hanno mostrato una costante flessione rispetto all'anno precedente.

Lo stock dei crediti in essere ammonta, al 31 dicembre 2025, a 71,348 miliardi di euro, in aumento dello 0,99% circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli anticipi e corrispettivi erogati in essere si attestano a quota 59,754 miliardi di euro, con un incremento dell'1,02% rispetto al 31 dicembre 2024.

STATISTICHE DICEMBRE 2025 (FONTE ASSIFACT)	IMPORTO in milioni di €
Dati definitivi	
Turnover Cumulativo	289.104
di cui: pro-soluto	239.864
pro-solvendo	49.290
Outstanding	71.348
di cui: pro-soluto	56.695
pro-solvendo	14.652
Anticipi e corrispettivi pagati	59.754

Il turnover cumulativo delle operazioni riconducibili alla Supply Chain Finance è stato pari a 27,33 miliardi di euro, registrando una flessione del -2,42% rispetto al 2024, in particolare nelle operazioni di reverse factoring (-7,98%), mentre il confirming continua a crescere a tassi sostenuti (+29,67%).

I crediti commerciali acquistati nel 2025 verso la pubblica Amministrazione sono pari a 20,59 miliardi di euro (in calo dello 0,41% rispetto al 2024). A dicembre 2025 i crediti in essere ammontano a 7,68 miliardi di euro, di cui 3,1 miliardi risultano scaduti in relazione ai tempi di pagamento notoriamente lunghi degli Enti Pubblici.

Nel corso del 2025 il turnover del factoring internazionale ha continuato a crescere, registrando una variazione annua del +2,13% rispetto al 2024.

In Italia 32.200 imprese fanno ricorso al factoring, il 62% circa delle quali è composto da PMI, ed il settore prevalente risulta essere quello manifatturiero.

Per il 2026 gli operatori del settore stimano una crescita del turnover del 2,50% nel primo trimestre ed un incremento complessivo del 3,96% a fine anno.

2.2.3 Il mercato di Sifin

Dopo l'ingresso nella compagine sociale della Cassa di Ravenna Spa, avvenuto a fine 2017, le politiche commerciali di Sifin si sono profondamente modificate. Da un'attività fortemente specializzata nel settore farmaceutico e della sanità, e quindi con un portafoglio clienti concentrato su tali settori, si è voluto perseguire una elevata diversificazione, con attenzione ai settori merceologici più performanti, anche tramite accordi di segnalazione e distributivi con le Banche Socie e con altre Banche convenzionate.

Le attività manifatturiere rappresentano il 41% circa della clientela di Sifin, a seguire la pubblica amministrazione con il 22,68% e le costruzioni con l'8,73%.

A seguito dell'acquisizione di nuova clientela, con la quale si è venuti in contatto anche grazie ai citati canali distributivi, emerge un costante spostamento dell'asse territoriale verso le zone del Centro Nord Italia ben presidiate dalle Filiali delle Banche Socie e Segnatrici (attualmente 8 per 342 sportelli). La clientela oggi è concentrata in Emilia Romagna (44%), Lombardia (14%) con buona presenza in Piemonte, Toscana, Lazio e Veneto.

Alta sensibilità e grande attenzione sono poste nel cogliere le opportunità di collaborazione con altre Banche e soggetti abilitati per allargare la base dei segnalatori, curando con il massimo rigore la valutazione dei nostri interlocutori, affinché la nuova clientela sia composta da aziende selezionate dal punto di vista economico patrimoniale nonché dal punto di vista qualitativo.

2.3 Operatività particolari

Le operatività particolari si riferiscono esclusivamente a contratti stipulati in data antecedente all'ingresso de La Cassa di Ravenna nella compagine sociale, oggi non più effettuati:

a) Attività di mandataria all'incasso

L'attività di mandataria all'incasso che Sifin svolge è esclusivamente giudiziale; gli oneri giudiziali sono già accantonati mentre gli accessori da incassare saranno, a seconda delle posizioni, in toto o in parte a beneficio di Sifin. I crediti sono di proprietà delle Banche mandanti e quindi non registrati nel bilancio di Sifin.

b) Situazione portafoglio NPL Acquistati nel 2012-2013

Nel 2012 e nel 2013 SIFIN ha acquistato due portafogli di NPL chirografari rispettivamente da BCC di Inzago e Banca Padovana; le attività di recupero sono terminate e tutte le posizioni residue sono state passate a perdita nel mese di giugno, in quanto irrecuperabili, per un importo di € 172.745, interamente ammortizzato.

2.4 La struttura

2.4.1 L'organizzazione ed il personale

L'organico di Sifin consta di 13 dipendenti (10 donne e 3 uomini), di cui 5 persone distaccate da Società del Gruppo Bancario La Cassa Ravenna, a supporto di alcune attività di Sifin.

La società ha in essere un contratto con la Capogruppo La Cassa per l'esternalizzazione di funzioni operative di servizi ed attività ed un contratto di out-sourcing informatico con Exprivia Spa che, oltre a fornire le procedure software per la gestione delle attività di Factoring , prevede anche una attività di Back Office per la gestione degli incassi, delle anagrafiche e dei fidi.

Come da disposizioni previste dalla Sez.V e Sez. VI del Titolo III Cap. 1 della Circ. 288 di Banca d'Italia, Sifin si è dotata di strumenti di controllo delle funzioni esternalizzate individuando un responsabile con il compito di gestione e supervisione dei rischi connessi agli accordi di esternalizzazione nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo e della supervisione della documentazione degli accordi di esternalizzazione, nominando specifici referenti interni che attraverso un programma di raccolta dati del Gruppo effettuano una valutazione periodica delle attività esternalizzate compilando i documenti SLA (Service Level Agreements) ed eventuali note.

A tal proposito, durante il 2025, il Gruppo ha effettuato un'attività di aggiornamento al fine di adeguare le Linee Guida al quadro normativo aggiornato in materia ESG, creando nell'organizzazione l'apposita struttura "Ufficio Gestione Esternalizzazioni e Resilienza Digitale di Gruppo", volta anche ad assicurare il coerente allineamento del processo di autorizzazione alla subfornitura con quanto già previsto nell'ambito del processo di selezione e gestione dei fornitori.

In particolare si evidenzia l'integrazione, relativamente ai profili ESG, nel processo di selezione e gestione dei fornitori dei servizi esternalizzati, introducendo l'attribuzione di un ESG score al fornitore mediante la richiesta di compilazione di un apposito questionario "Synesgy" (CRIF). E' stato inoltre rafforzato il presidio complessivo relativo alla gestione e al monitoraggio dei servizi esternalizzati, attraverso la formalizzazione delle attività dell'Ufficio Gestione Esternalizzazioni e Resilienza Digitale di Gruppo, quale struttura di supporto al Responsabile delle Esternalizzazioni di Gruppo e al Referente Interno dell'Attività Esternalizzata, nonché quale organismo di coordinamento dei processi disciplinati dalle Linee Guida.

L'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa del 2025 ha recepito pienamente il Regolamento DORA (Regolamento UE 2022/2554) sulla resilienza operativa digitale per il settore finanziario: quadro normativo armonizzato che obbliga a misure più rigorose in materia di gestione dei rischi ICT e prevenzione delle interruzioni dei servizi critici.

Questo regolamento dell'Unione Europea (UE) stabilisce gli standard tecnici che, le entità finanziarie e i loro fornitori critici di servizi tecnologici di terze parti, devono implementare nei propri sistemi ICT, ed ha due obiettivi principali:

- affrontare compiutamente la gestione del rischio ICT nel settore dei servizi finanziari;
- armonizzare le normative sulla gestione del rischio ICT già esistenti nei singoli Stati membri dell'UE.

I requisiti tecnici per le entità finanziarie e i provider ITC, previsti nel Regolamento, riguardano quattro ambiti:

- Gestione del rischio ICT e governance
- Segnalazione e risposta agli incidenti
- Test di resilienza operativa digitale
- Gestione del rischio di terze parti

Il Gruppo, nel 2024, ha avviato il processo per la certificazione della Parità di Genere predisponendo tutte le attività necessarie e si è dotata dell'apposita normativa "Linee Guida per il raggiungimento della Parità di Genere" e del "Piano Strategico per la Parità di Genere e per le pari opportunità", che comprende tutte le iniziative volte a concretizzare strumenti ed azioni per favorire la pari opportunità nell'accesso al lavoro e sviluppo professionale, e la parità reddituale. Nel corso del 2025 è stata inoltre aggiornata la procedura "Whistleblowing", utilizzata per le segnalazioni di illeciti, ampliando l'utilizzo alle segnalazioni di molestie.

Il 20.04.2025 il Gruppo Cassa Ravenna Spa, a seguito di audit da parte dell'ente certificatore che ha emesso una valutazione positiva, ha conseguito la Certificazione per la Parità di Genere per tutte le società del Gruppo, Sifin inclusa.

In materia di ESG (Environmental, Social, Governance) il Gruppo ha investito nella formazione dei propri dipendenti, ha integrato le normative interne con il tema della finanza sostenibile, intesa come attività economica volta a realizzare, accanto a un rendimento economico finanziario, anche un vantaggio socialmente condiviso, riducendo al contempo le pressioni sull'ambiente e tenendo conto degli aspetti sociali e di governance (cd fattori ambientali, sociali e di buon governo -ESG).

Il Gruppo La Cassa di Ravenna ha pubblicato per la prima volta nel 2025 la rendicontazione di sostenibilità redatta ai sensi della Direttiva 2022/2464/UE Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

2.4.2 Il sistema informativo e l'outsourcing informatico

Sifin utilizza il sistema gestionale di factoring di EXPRIVIA S.p.A., sistema integrato con tutte le funzioni operative, gestionali, contabili e di segnalazione, che garantisce il presidio dei rischi, oltre a fornire una efficiente piattaforma operativa per i clienti.

Nel 2025 il Gruppo, in ottemperanza al Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA), ha provveduto a redigere il Programma di Test di Resilienza Operativa Digitale (Digital Operational Resilience Test –DORT): tra le iniziative previste nel Programma vi sono anche le attività di revisione delle logiche di resilienza adottate dai fornitori del settore informatico.

A seguito di tale test, Exprivia Spa ha rilasciato apposita attestazione di garanzia (IASE 3402).

Dallo scorso 1° aprile 2025 è divenuta pienamente operativa la nuova classificazione ATECO 2025 per la quale Sifin ha adeguato le proprie procedure informatiche, che sostituisce la precedente versione ATECO 2007 (aggiornata nel 2022). Il passaggio ai nuovi

codici non è stato stato un mero cambio formale: la struttura delle sezioni, dei titoli e dei contenuti è stata rivista dall'ISTAT per descrivere più fedelmente le attività economiche nate o che si sono evolute negli ultimi anni (e-commerce, servizi digitali, filiere green, ecc.).

2.5 Auditing e controlli interni

Il sistema dei controlli interni di Sifin è costituito dall'insieme delle regole delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Le funzioni di controllo di secondo e terzo livello (Funzione Risk Management, Compliance e Revisione interna) sono esternalizzate alla Capogruppo, mentre in Sifin sono presenti i "referenti" di dette funzioni con il compito di fornire un supporto per l'espletamento delle attività e delle verifiche richieste.

Come da Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dette funzioni, presentano almeno annualmente agli organi aziendali, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, una relazione dell'attività svolta e riferiscono in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

La funzione di AUDIT (Revisione Interna esternalizzata alla Capogruppo), che ha l'obiettivo di verificare la costante funzionalità del sistema dei Controlli Interni di Sifin e di contribuire a garantire l'integrità nel tempo del patrimonio aziendale assicurando la sostanziale aderenza dei comportamenti amministrativi, contabili ed operativi al contesto normativo, durante il 2025 ha effettuato 36 verifiche con esito positivo.

2.5.1 Reclami

Le disposizioni della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 e successive modificazioni riguardanti la "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari", prevedono che annualmente venga redatto e reso pubblico un rendiconto sull'attività di gestione dei reclami relativi al comparto delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Il tema dei reclami riveste una significativa rilevanza, non solo in funzione delle citate disposizioni, ma anche perché i reclami consentono di individuare le aree suscettibili di miglioramento della qualità del servizio offerto, rappresentando, così, un'opportunità per presidiare relazioni soddisfacenti con la Clientela, contenendo al contempo eventuali rischi reputazionali e legali e concorrendo a monitorare il livello di soddisfazione della Clientela.

Nel corso del 2025, la costante e specifica attenzione prestata da Sifin nei riguardi della propria Clientela, unitamente alle scelte operative, per offrire servizi sempre migliori per tempestività, precisione, comunicazione e trasparenza, ha consentito di non registrare reclami.

Reclami suddivisi per tipologia di prodotto

TIPOLOGIA DI PRODOTTO	nr. Reclami	esito reclami			
		in istruttoria	accolti	non accolti	ricorso Abf
Factoring diretto P.A.	0	0	0	0	0
Factoring diretto tra privati	0	0	0	0	0
Factoring indiretto fornitori	0	0	0	0	0
Delegazione di pagamento	0	0	0	0	0
Finanziamento	0	0	0	0	0
Piano di rientro	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0	0

2.6 Principali dati della Società

DATI OPERATIVI:				
€/1.000	2025	2024	Assoluta	%
Turnover (*)	473.906	429.290	44.616	10,39%
Outstanding	156.988	151.940	5.048	3,32%

(*) Il Turnover è l'ammontare complessivo dei crediti gestiti da Sifin nell'anno e comprende operazioni di factoring, altre operazioni di cessione di credito come da artt. 1260 e ss. del codice civile ed operazioni di finanziamento nella forma della delegazione di pagamento. Il dato del Turnover indicato nelle tabelle di Nota Integrativa è il solo importo delle operazioni di Factoring e delle cessioni di credito nelle modalità richieste dalla Normativa di Banca d'Italia.

DATI ECONOMICI:				
€/1.000	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2025	2024	Assoluta	%
Margine d'intermediazione	2.622	2.852	-230	-8,09%
di cui: interessi netti	1.568	1.962	-394	-20,08%
commissioni nette	1.054	893	161	18,05%
Costi operativi	(2.302)	(2.081)	(221)	10,62%
Risultato ante imposte	(1.193)	72	(1.265)	
Utile/Perdita	(877)	16	(893)	

DATI PATRIMONIALI:				
€/1.000	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2025	2024	Assoluta	%
Totale Attivo	149.086	136.198	12.888	9,46%
Crediti	146.931	134.431	12.500	9,30%
Patrimonio netto	13.536	14.409	(873)	-6,06%

DATI DI STRUTTURA:				
	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2025	2024	Assoluta	%
Numero dipendenti	8	8	0	
Numero distaccati da società del Gruppo	5	5	0	
TOTALE	13	13	0	
<i>di cui donne</i>	10	10	0	

Dato puntuale al 31/12.

INDICI DI REDDITIVITA' :				
	2025	2024	VARIAZIONE	
ROE	-6,09%	0,11%	-6,20%	
Cost/income	-87,80%	-72,95%	-14,85%	

INDICI DI PRODUTTIVITA':				
€/1.000	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2025	2024	Assoluta	%
Turnover per dipendente	36.454	33.022	3.432	10,39%
Margine intermediazione per dipendente	202	219	(17)	-8,09%

2.7 Turnover complessivo

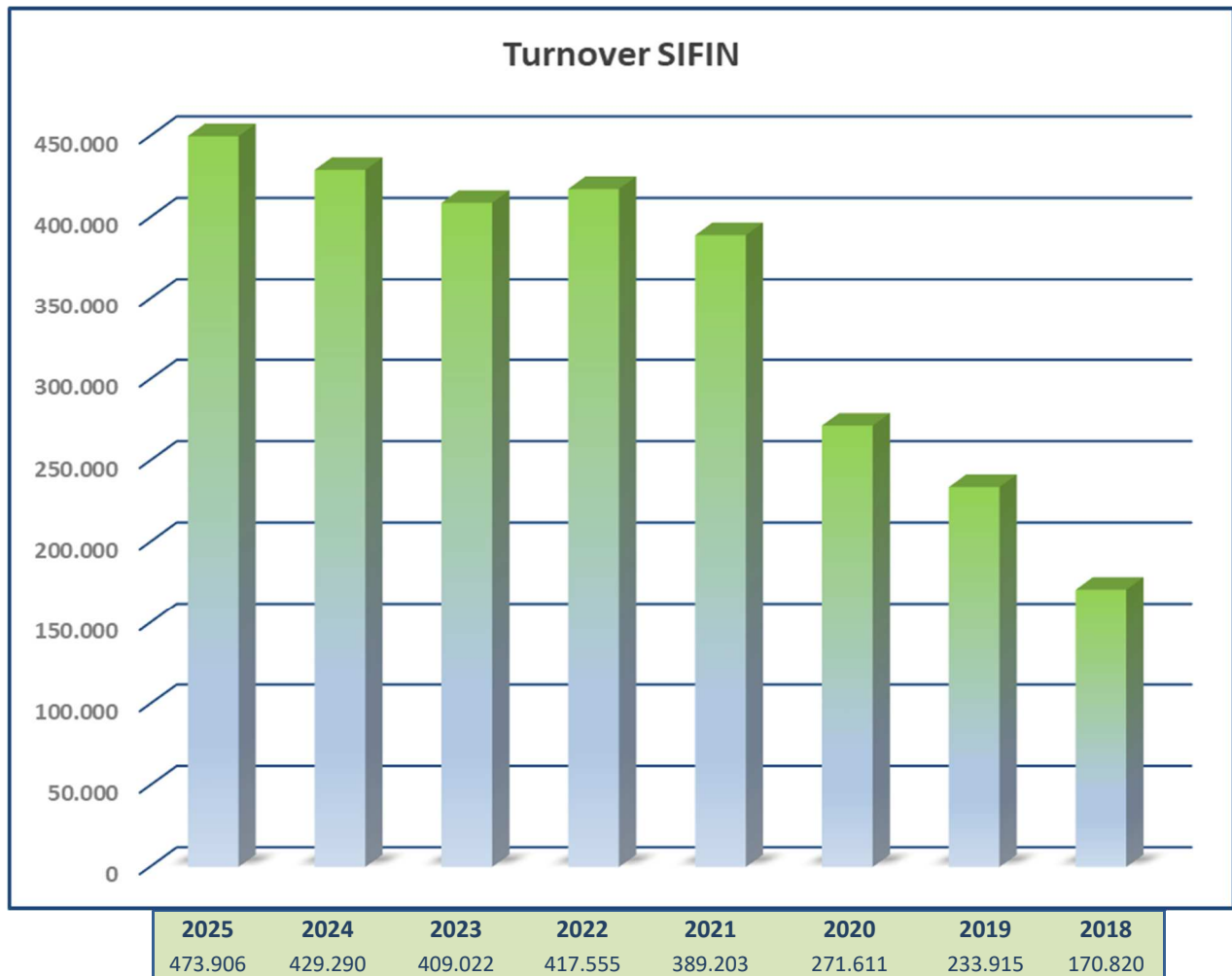
Il Turnover al 31.12.2025 è di € 473.905.770, contro € 429.289.773 dello scorso anno, con un incremento del 10,39 %. I maggiori volumi sono stati realizzati nell'ultimo trimestre del 2025, in particolare a dicembre, grazie al consistente incremento delle cessioni da parte dei clienti, tipico di questo periodo dell'anno.

Il mercato del factoring in Italia (dati definitivi al 31/12/2025), rispetto al precedente anno, ha realizzato un incremento del Turnover del 3,83% e dei corrispettivi pagati del 1,02% (dati Assifact).

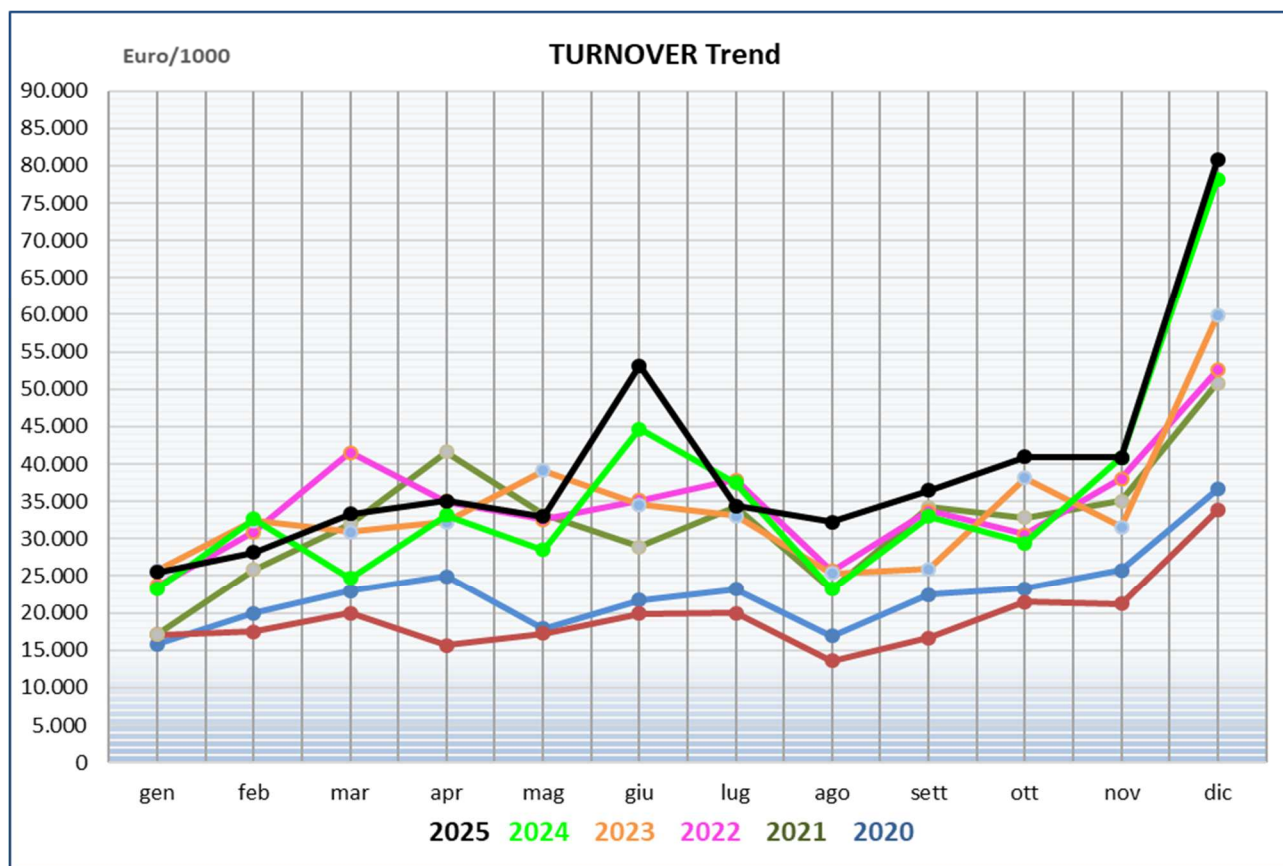
Il dato del Turnover che viene invece indicato nella tabella di Nota Integrativa (parte D Altre Informazioni, B.3.1), rappresenta il solo importo delle operazioni di Factoring e delle Cessioni di credito come da regolamento "il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" di Banca d'Italia.

Il volume dei crediti gestiti da SIFIN srl è notevolmente incrementato negli ultimi anni; tale risultato testimonia l'importante attività commerciale svolta e sostenuta anche dalle segnalazioni di clientela da parte delle Banche Socie e Segnatrici.

Il grafico successivo mostra l'incremento progressivo del dato a partire dall'anno d'ingresso della Sifin nel Gruppo La Cassa.



Di seguito l'importo dei crediti gestiti da Sifin negli ultimi 6 anni, in una rappresentazione grafica mensile.



Il Turnover rappresenta l'ammontare dei crediti acquistati e gestiti da Sifin attraverso i prodotti che offre alla clientela quali:

Factoring diretto: cessione dei crediti pro-solvendo e pro-soluto (con cessioni ai sensi della Legge n° 52/91) da parte di azienda interessata ad ottenerne il pagamento alla scadenza.

Con le operazioni di cessione di credito **Pro Solvendo**, Sifin Srl acquisisce i crediti commerciali vantati dalla società cedente verso i propri debitori, gestendoli sul piano amministrativo e curandone l'incasso. Su richiesta del cedente, Sifin Srl può anticipare il corrispettivo dei crediti ceduti.

La cessione di credito **Pro Soluto con acquisto a titolo definitivo (ATD)** consiste nell'acquisto da parte di Sifin Srl dei crediti commerciali vantati dalla società cedente verso i propri debitori, nella gestione amministrativa e cura dell'incasso, con l'assunzione del rischio di insolvenza dei debitori, alle condizioni e nei limiti contrattualmente previsti.

Factoring reverse e indiretto maturity: a fronte di una cessione di credito il debitore stesso diventa cliente concordando la concessione di un'ulteriore dilazione rispetto alla scadenza fattuale della fattura concordata con il cedente, contro pagamento di un corrispettivo.

Delegazione di pagamento: consiste nella surroga a scadenza da parte di Sifin al debitore nel pagamento dei propri debiti di fornitura e nella concessione al debitore stesso di ulteriori dilazioni di pagamento contro la corresponsione di interessi e commissioni.

I prodotti di Factoring Indiretto Maturity e Delegazione di pagamento erano utilizzati principalmente dalle farmacie per consentire loro di trovare coerenza tra i tempi di incasso dal loro principale cliente, il Servizio Sanitario Nazionale, e quelli di pagamento ai distributori intermedi di farmaci che, dopo anni di lunghe dilazioni, avevano applicato forti riduzioni alle proroghe sui pagamenti precedentemente accordate. Oggi, questa esigenza si è ridimensionata grazie alla puntualità con la quale vengono ricevuti gli incassi dal SSN.

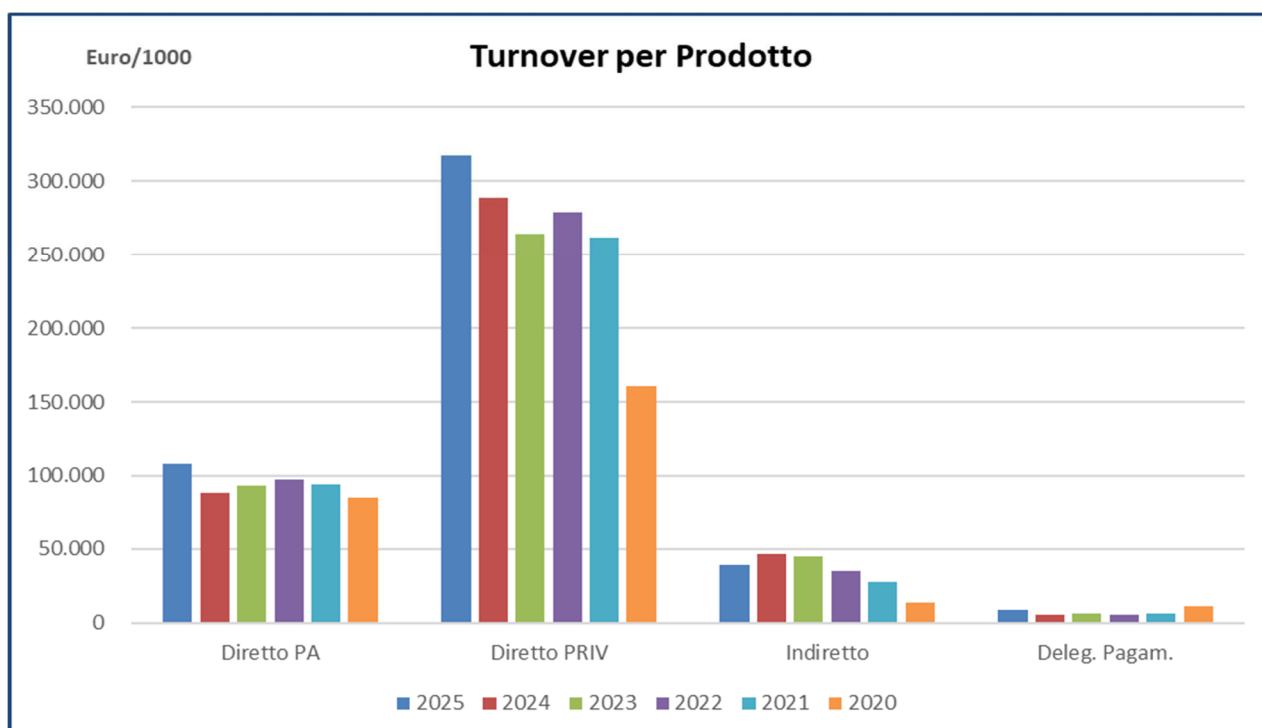
Per contro, tale strumento, negli ultimi tempi, è sempre più utilizzato da aziende "debitrici" (grandi acquirenti/capo filiera) che vogliono ottimizzare la gestione dei propri debiti commerciali, migliorare il proprio capitale circolante e accrescere la liquidità e l'accesso al credito per i propri fornitori, spesso strategici.

Di seguito tabella e grafico di raffronto del volumi gestiti, in comparazione con l'anno precedente, suddivisa per tipologia di prodotto, dalla quale si evidenzia che l'attività commerciale si sta progressivamente orientando al Factoring ordinario per imprese

private, anche verso la PA per effetto di appalti acquisiti a seguito del PNRR.

PRODOTTO	Turnover 31/12/2025	Turnover 31/12/2024	Δ %	Δ composiz 2025	Δ composiz 2024
Diretto PA	108.523.035	88.306.555	22,89%	22,90%	20,57%
Diretto privati	317.609.569	288.341.415	10,15%	67,02%	67,17%
Indiretto Maturity/Reverse	39.010.088	46.985.529	-16,97%	8,23%	10,94%
Delegazione di Pagamento	8.763.078	5.656.274	54,93%	1,85%	1,32%
	473.905.770	429.289.773	10,39%	100,00%	100,00%

* Per semplificazione la voce DIRETTO PA comprende sia le operazioni di Factoring diretto che le altre operazioni di cessione di credito come da artt. 1260 e ss. del codice civile verso la Pubblica Amministrazione.



Dal lato delle garanzie concesse dal Cedente, le operazioni di Factoring possono essere raggruppate nelle seguenti categorie rappresentative di fatto il rischio dell'operazione:

- pro-solvendo, quando il Cedente garantisce la solvenza del debitore ceduto.
- pro-soluto, quando il Cedente non garantisce la solvenza del debitore ceduto. I prodotti pro-soluto consentono al Cedente di realizzare con certezza l'incasso del credito e pertanto hanno una valenza assicurativa contro l'insolvenza dalla propria clientela.
- pro-soluto "formale", quando Sifin può richiedere al cedente la restituzione dell'anticipazione concessa nell'ambito dell'operatività di factoring.

(€/1.000)	31/12/2025		31/12/2024		VARIAZIONE	
	Importo	% comp	Importo	% comp	Assoluta	%
TURNOVER	473.906		429.290		44.616	
di cui: pro-soluto	331.923	70,04%	282.739	65,86%	49.184	17,40%
pro-solvendo *	133.219	28,11%	140.894	32,82%	(7.675)	-5,45%
altro **	8.763	1,85%	5.656	1,32%	3.107	54,93%

*nella voce Factoring pro-solvendo rientra anche il pro-soluto "formale".

**La voce "Altro" comprende le Delegazioni di pagamento. Questi prodotti, per le segnalazioni a Banca d'Italia, sono assimilate ai finanziamenti.

2.8 Crediti

Di seguito analisi comparata del portafoglio crediti con evidenza dei totali complessivi per status.

CREDITI (€)	BONIS	DETERIORATI	TOTALE
Situazione al 31/12/2025			
Valore Nominale	146.064.984	3.862.958	149.927.942
Rettifiche Forfettarie	(1.221.419)		(1.221.419)
Rettifiche analitiche		(1.740.658)	(1.740.658)
Attualizzazione		(35.246)	(35.246)
Valore netto in bilancio	144.843.565	2.087.054	146.930.618
Scostamento % sul 31/12/2024	9,46%	-0,77%	9,30%
Situazione al 31/12/2024			
Valore Nominale	132.652.386	4.624.545	137.276.931
Rettifiche Forfettarie	(324.599)		(324.599)
Rettifiche analitiche		(2.466.515)	(2.466.515)
Attualizzazione		(54.744)	(54.744)
Valore netto in bilancio	132.327.786	2.103.286	134.431.072

Non si registrano finanziamenti in essere al 31/12/2025.

Di seguito tabella di dettaglio dei Crediti Deteriorati.

Valori in €	SOFFERENZE	INADEMPIENZE	SCAD.DETERIOR.	TOTALE
Situazione al 31/12/2025				
Valore Nominale	2.523.749	1.339.209	0	3.862.958
Rettifiche analitiche	(1.424.622)	(316.037)	0	(1.740.658)
Attualizzazione	(15.835)	(19.411)	0	(35.246)
Valore netto in bilancio	1.083.292	1.003.762	0	2.087.054
Scostamento % sul 31/12/2024	-3,50%	2,35%	0,00%	-0,77%
Situazione al 31/12/2024				
Valore Nominale	2.592.703	2.031.841	0	4.624.545
Rettifiche analitiche	(1.443.551)	(1.022.964)	0	(2.466.515)
Attualizzazione	(26.559)	(28.186)	0	(54.744)
Valore netto in bilancio	1.122.594	980.691	0	2.103.286

Rispetto al 31/12/2024 si evidenzia una sostanziale conferma degli importi delle sofferenze nette (-3,50%).

Si evidenzia, altresì, un lieve aumento delle inadempienze nette (+2,35%). Evidenziamo la chiusura con passaggio a perdita di una rilevante posizione totalmente accantonata, avvenuta nel mese di giugno.

Relativamente alle Sofferenze, si precisa che esse si riferiscono interamente all'attività di factoring e finanziamento mentre l'attività residuale di gestione di crediti NPL, acquistati da altri Istituti Bancari precedentemente all'ingresso de La Cassa Ravenna Spa nella compagine sociale di Sifin, è cessata e tutte le posizioni sono state passate a perdita nel mese di giugno, in quanto irrecuperabili, per un importo pari ad € 172.745, interamente ammortizzato.

2.9 Gestione dei rischi e metodologie di controllo

Sifin durante il 2025 ha mantenuto l'approccio al rischio analizzandone le diverse componenti:

- Rischio di credito
- Rischio di tasso
- Rischio di liquidità
- Rischio operativo

e trattando ciascuna di esse in ossequio al disposto normativo ed alle prassi di settore.

Il **rischio di credito** rappresenta la tipologia di rischio più importante e maggiormente monitorata, analizzata dalla Società. Consiste nel rischio di perdita dovuto all'inadempienza di una controparte ai suoi obblighi contrattuali o alla riduzione della qualità del credito della controparte.

Ai fini della sua minimizzazione la Società ha sviluppato una propria politica creditizia ed un modello di valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, dei modelli e delle prassi di controllo andamentale dei crediti e degli strumenti di mitigazione del rischio che vengono applicati in modo mirato sulla base delle caratteristiche del cliente e del prodotto erogato.

Il **rischio di tasso** di interesse (rate risk) misura la sensibilità degli attivi e dei passivi finanziari a variazioni improvvise dei parametri di mercato. Sifin riduce tale rischio parametrizzando i propri impieghi sulla base degli stessi parametri con cui effettua la raccolta dalle banche.

Il **rischio di liquidità** è connesso alla possibilità che l'Azienda non sia in grado di soddisfare tempestivamente ed economicamente i propri impegni finanziari in relazione alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Il **rischio operativo** consiste nella individuazione di determinati rischi di perdita derivante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o da eventi esogeni, compreso il rischio legale ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

A fronte di tale tipologia di rischio, e al fine di attenuare il rischio operativo dovuto a mancanza o poca chiarezza procedurale e di mansione, la Società ha da tempo adottato in base al Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito D.lgs. 231/01) il "Modello Organizzativo 231", che, all'emanazione di nuove normative, viene puntualmente aggiornato: l'ultimo aggiornamento per Sifin è stato il 09.12.2025.

Informativa più dettagliata sui rischi e sulle relative politiche di contenimento in Nota Integrativa.

2.10 Andamento economico dell'esercizio

Di seguito si riporta un dettaglio delle voci di conto economico.

(valori in €)			Variazione	
	31/12/2025	31/12/2024	%	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.621.635	2.852.367	-8,09	
Rettifiche/riprese di valore su crediti	(1.512.068)	(699.696)		
Spese amministrative	(2.224.602)	(2.126.561)	4,61	
. spese per il personale dipendente e distaccato	(930.595)	(914.278)	1,78	
. amministratori e sindaci	(251.469)	(235.866)	6,62	
. spese legali	(131.507)	(99.290)	32,45	
. outsourcer e software	(604.471)	(582.028)	3,86	
. servizi Capogruppo	(96.000)	(86.500)	10,98	
. consulenze varie	(35.489)	(38.962)	-8,91	
. altro	(175.072)	(169.637)	3,20	
Accantonamento netto ai fondi per rischi ed oneri		(20.000)		
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	(133.795)	(90.343)	48,10	
Costi e ricavi diversi di gestione *	55.488	156.190	-64,47	
RISULTATO DELL'ATTIVITA' CORRENTE	(1.193.342)	71.957		

* L'importo comprende le voci 200 e 250 del conto economico

2.10.1 Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione esprime il differenziale tra il rendimento degli impieghi ed il costo della provvista, e include gli eventuali proventi da interessi moratori incassati attraverso le procedure monitorie.

L'importo di quest'anno è di 2.622 mila euro, in calo 8,09% rispetto all'esercizio precedente.

Se analizziamo il contenuto delle voci di bilancio, al netto degli effetti degli interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo e delle poste straordinarie, otteniamo il margine dell'attività "core", rappresentato nella tabella seguente, che riporta un risultato inferiore del 6,62% rispetto all'anno passato.

La flessione del margine è dovuta principalmente alla severa e restrittiva politica di valutazione del merito creditizio che ha orientato la politica commerciale verso clientela di elevato standing ma con minore margine contributivo, e l'abbandono di relazioni con maggior capacità contributiva ma rischi superiori.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ATTIVITA' CORE			Variazione	
	31/12/2025	31/12/2024	Assoluto	%
Interessi attivi e proventi assimilati	3.571.677	4.874.177		
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.044.754)	(3.006.267)		
MARGINE DI INTERESSE	1.526.922	1.867.910	(340.988)	-18,26%
Commissioni attive	1.213.568	1.127.099		
Commissioni passive	(162.221)	(233.893)		
COMMISSIONI NETTE	1.051.347	893.205	158.141	17,70%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE CORE NETTO	2.578.269	2.761.116	(182.847)	-6,62%

2.10.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

In Nota Integrativa vi è ampia analisi delle metodologie di rettifica associate ad ogni stato dei crediti e ad ogni diversa tipologia di attivo e delle rettifiche analitiche operate in linea con il Regolamento per la Valutazione dei Crediti alla Clientela del Gruppo Bancario Cassa di Ravenna ed al Regolamento del Credito e Processo operativo di Sifin. In particolare il portafoglio dei crediti in

bonis è stato sottoposto a valutazione su base statistica, determinando una svalutazione collettiva sulla base della probabilità di default (PD) e della percentuale di perdita attesa (LGD), mentre i crediti deteriorati sono stati sottoposti a valutazione analitica.

2.10.3 Spese Amministrative

Le spese amministrative totali, sono in aumento rispetto all'esercizio precedente del 4,61 %, per l'aumento dei servizi dei fornitori informatici dato l'incremento dei volumi, e per varie consulenze rese necessarie per gli adeguamenti normativi.

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/2025	31/12/2024	Δ %
a) spese per il personale	(1.182.063)	(1.150.144)	2,78%
b) altre spese amministrative	(1.042.539)	(976.417)	6,77%

Le **spese del personale** comprendono il costo del personale dipendente, del personale distaccato dalle società del Gruppo, degli amministratori, sindaci ed ODV.

Il totale organico al 31.12.2025 è di 13 unità (3 uomini e 10 donne) , di cui 5 persone distaccate da banche del Gruppo.

Per quanto riguarda le **altre spese amministrative**, le voci più rilevanti sono:

- Le spese legali, 132 mila euro (99 mila nel 2024), sono principalmente sostenute per la chiusura di contenziosi pluriennali e sono in parte recuperate (circa 25 mila) nella voce "altri proventi di gestione";
- La spesa relativa all'outsourcer Exprivia, fornitore del sistema informatico gestionale, ammontante a 559 mila euro;
- la spesa per l'esternalizzazione alla Capogruppo delle attività di funzioni operative e di controllo, come definito dall' "Accordo Quadro per l'esternalizzazione di funzioni operative di servizi e attività" stipulato nel 2018, che ammonta per quest'anno a 96 mila euro.

2.10.4 Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi e Oneri

La società non ha accantonato importi per l'anno 2025.

2.11 Fatti di rilievo successivi alla chiusura ed evoluzione prevedibile della gestione

2.11.1 Eventi di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

A partire dal 9 febbraio 2026 è in corso presso gli uffici della direzione generale della Capogruppo un accertamento ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza Banca d'Italia.

Con riferimento all'evoluzione del conflitto in Medio Oriente la Sifin Srl segnala di non avere esposizioni dirette o indirette rilevanti verso controparti residenti nell'area coinvolta nel conflitto.

2.11.2 Evoluzione prevedibile della gestione

Il Consiglio di Amministrazione ha la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la propria esistenza operativa per il prevedibile futuro, pertanto ha redatto il Bilancio di Esercizio chiusosi al 31 dicembre 2025 secondo il principio di continuità aziendale.

2.12 Proposta del Consiglio d'Amministrazione

Desideriamo in questa sede ringraziare la Banca d'Italia che ci ha vigilato con attenzione e indicazioni sempre utili ed apprezzate. Inoltre il nostro ringraziamento va al Collegio Sindacale, ai Responsabili delle funzioni di Vigilanza per il continuativo ed intenso lavoro svolto nel corso dell'esercizio, al Direttore Generale, ed a tutto il Personale che ha contribuito attivamente allo sviluppo dell'attività aziendale.

Signori Soci,

Vi invitiamo ad approvare la Relazione sulla Gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2025, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole appostazioni, nonché la copertura della perdita d'esercizio di 877.457,04 euro, mediante l'utilizzo delle riserve disponibili.

Imola – Ravenna, 05.03.2026

Il Consiglio di Amministrazione

Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2025

STATO PATRIMONIALE

(importi in unità di euro)

Voci dell'attivo		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	385.609	330.349
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		609 609
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	146.930.618	134.431.072
	a) crediti verso banche	217.640	129.602
	b) crediti verso società finanziarie	4.982.757	4.389.290
	c) crediti verso clientela	141.730.221	129.912.180
80.	Attività materiali	283.404	328.954
90.	Attività immateriali di cui: avviamento	181.487	72.351
100.	Attività fiscali	838.604	411.380
	a) correnti	194.485	
	b) anticipate	644.119	411.380
120.	Altre attività	466.547	622.828
TOTALE ATTIVO		149.086.269	136.197.543

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.249.381	119.079.573
	a) debiti	133.249.381	119.079.573
	b) titoli in circolazione		
60.	Passività fiscali	241	315
	a) correnti		315
	b) differite	241	
80.	Altre passività	1.545.818	1.950.840
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	475.534	446.116
100.	Fondi per rischi ed oneri:	279.371	311.709
	c) altri fondi per rischi ed oneri	279.371	311.709
110.	Capitale	10.000.000	10.000.000
150.	Riserve	4.412.743	4.397.147
160.	Riserve da valutazione	638	(3.753)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	(877.457)	15.596
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		149.086.269	136.197.543

CONTO ECONOMICO

(importi in unità di euro)

Voci	31/12/2025	31/12/2024	Var. % 2025/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	3.621.164	4.978.013	-27,26
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.053.364)	(3.016.415)	-31,93
30. MARGINE D'INTERESSE	1.567.800	1.961.598	-20,08
40. Commissioni attive	1.278.602	1.195.081	6,99
50. Commissioni passive	(224.158)	(301.876)	-25,75
60. COMMISSIONI NETTE	1.054.444	893.205	18,05
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(609)	(2.436)	-75,00
	(609)	(2.436)	-75,00
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.621.635	2.852.367	-8,09
130. Rettifiche /riprese di valore nette per rischio di credito di: a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.512.068)	(699.696)	
	(1.512.068)	(699.696)	
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.109.567	2.152.671	-48,46
160. Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(2.224.602)	(2.126.561)	4,61
	(1.182.063)	(1.150.144)	2,78
	(1.042.539)	(976.417)	6,77
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti		(20.000)	
		(20.000)	
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(64.581)	(61.681)	4,70
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(69.214)	(28.662)	
200. Altri proventi e oneri di gestione	56.619	156.190	-63,75
210. COSTI OPERATIVI	(2.301.778)	(2.080.714)	10,62
250. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(1.131)		
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(1.193.342)	71.957	
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	315.885	(56.361)	
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(877.457)	15.596	
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(877.457)	15.596	

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(importi in unità di euro)

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(877.457)	15.596
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	4.391	13
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	4.391	13
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.391	13
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(873.066)	15.609

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2024

(importi in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31/12/2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	10.000.000		10.000.000										10.000.000
Sovraprezzo Emissioni													
Riserve:	4.336.652		4.336.652	60.495									4.397.147
<i>a) di utili</i>	5.325.372		5.325.372	60.495									5.385.867
<i>b) altre</i>	(988.720)		(988.720)										(988.720)
Riserve di Valutazione	(3.766)		(3.766)									13	(3.753)
Strumenti di Capitale													
Azioni Proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	310.495		310.495	(60.495)	(250.000)							15.596	15.596
Patrimonio Netto	14.643.381		14.643.381		(250.000)							15.609	14.408.990

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - 2025

(importi in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva al 31/12/2025	Patrimonio netto al 31/12/2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	10.000.000		10.000.000										10.000.000
Sovraprezzo Emissioni													
Riserve:	4.397.147		4.397.147	15.596									4.412.743
<i>a) di utili</i>	5.385.867		5.385.867	15.596									5.401.463
<i>b) altre</i>	(988.720)		(988.720)										(988.720)
Riserve di Valutazione	(3.753)		(3.753)									4.391	638
Strumenti di Capitale													
Azioni Proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	15.596		15.596	(15.596)								(877.457)	(877.457)
Patrimonio Netto	14.408.990		14.408.990									(873.066)	13.535.924

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRECTO

(importi in unità di euro)

	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato di esercizio	(877.457)	15.596
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minus su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.534.658	746.689
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	133.795	90.343
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		20.857
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(315.885)	56.361
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	609	2.437
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.034.205)	(8.437.780)
- altre attività	(270.943)	(259.542)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.167.655	6.919.388
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(87.739)	148.014
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	250.488	(697.637)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		(+/-)
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	1.281	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da		(+/-)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(18.160)	(13.465)
- acquisti di attività immateriali	(178.349)	(40.321)
- acquisti di rami di azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(195.228)	(53.786)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(250.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		(250.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	55.260	(1.001.423)
RICONCILIAZIONE		
Voci di Bilancio	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	330.349	1.331.772
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	55.260	(1.001.423)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	385.609	330.349

Nota Integrativa

1. PREMESSA

Il Bilancio è redatto in unità di euro.

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno. Esso è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022, che con parere favorevole della CONSOB sostituiscono integralmente le precedenti istruzioni. La Circolare contiene le disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 136/15¹, che disciplinano, in conformità di quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, gli schemi del bilancio e della nota integrativa.

Gli intermediari sono tenuti a fornire nella nota integrativa del bilancio le informazioni previste dagli IAS/IFRS non richiamate dalle presenti disposizioni, nel rispetto di tali principi.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A - Politiche contabili;
- 2) parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- 3) parte C - Informazioni sul conto economico;
- 4) parte D - Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le sezioni e le tabelle che non presentano importi o non sono applicabili alla realtà aziendale non vengono presentate.

Per ciascuna informativa delle parti A, B e C va indicato il riferimento alle corrispondenti voci degli schemi di stato patrimoniale, conto economico, redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario.

¹ L'Art. 43 del D. Lgs. n.136/2015 ha confermato alla Banca d'Italia i poteri in materia di forme tecniche dei bilanci già precedentemente attribuiti alla stessa Autorità dal D. Lgs. n. 38/2005.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 Parte generale

SEZIONE 1: DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IAS/IFRS)

Il presente bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio 2025, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al bilancio 2024.

Sono applicabili obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 1° gennaio 2025 alcuni nuovi principi e alcune modifiche apportate ai principi contabili già in vigore, per effetto dell'omologazione da parte della Commissione Europea dei seguenti regolamenti:

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche allo IAS 21: effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	12/11/2024	01/01/2025	N. 2862/2024

Rispetto alle modifiche apportate ai principi già in essere non sono stati identificati impatti sul presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

Principi contabili, Emendamenti ed Interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2025

Si riepilogano nella tabella seguente i principi oggetto di modifica:

Titolo documento	Data di omologazione	Entrata in vigore	Regolamento UE
Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 – Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari	27/05/2025	01/01/2026	N. 1047/2025
Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura	30/06/2025	01/01/2026	N. 1266/2025
Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS – Volume 11	09/07/2025	01/01/2026	N. 1331/2025
IFRS 18 - Presentazione e informativa di bilancio	13/02/2026	01/01/2027	N. 338/2026

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione di alcuni emendamenti e nuovi principi di seguito elencati:

Titolo documento	Data di emissione (IASB)	Data di Entrata in vigore (IASB)
IFRS 19 ' <i>Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures</i> '	09/05/2024	01/01/2027
Amendments to IFRS 19 ' <i>Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures</i> '	21/08/2025	01/01/2027
Amendments to IAS 21 ' <i>The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency</i> '	13/11/2025	01/01/2027

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella fase di preparazione del bilancio di esercizio ci si attiene ad alcune linee guida che di seguito vengono esposte:

- a) continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b) competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c) coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d) rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e) divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f) raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio d'esercizio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

A partire dal 9 febbraio 2026 è in corso presso gli uffici della direzione generale della Capogruppo un accertamento ispettivo da parte dell'Autorità di Vigilanza Banca d'Italia.

Con riferimento all'evoluzione del conflitto in Medio Oriente la Sifin Srl segnala di non avere esposizioni dirette o indirette rilevanti verso controparti residenti nell'area coinvolta nel conflitto.

Ai sensi dello IAS 10 si precisa che la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione è il 05 marzo 2026.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Incarico alla società di Revisione

Con l'Assemblea del 2 aprile 2019 è stato conferito alla KPMG S.p.A. l'incarico della revisione legale del bilancio di esercizio, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135).

In particolare, l'attività di revisione legale comporterà la verifica:

- che il bilancio d'esercizio di Sifin Srl sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio;
- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili di Sifin Srl.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, gli amministratori devono formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2025. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano, in modo rilevante, i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e ipotesi sono riviste regolarmente.

Sifin Srl, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2025, ha adottato le necessarie cautele tenuto conto degli elementi oggettivi ad oggi disponibili.

Scenario Macroeconomico

I primi dati relativi all'economia italiana mostrano un PIL in crescita, anche se a livelli contenuti.

Sono risultati in aumento gli investimenti, anche per effetto delle misure connesse con il PNRR, mentre i consumi delle famiglie sono cresciuti solo marginalmente, scontando timori sulle prospettive economiche. Soprattutto sul finale d'anno sono aumentate le esportazioni, contro un più contenuto aumento delle importazioni.

Le attese per il prossimo anno sono di un aumento del PIL seppur a tassi inferiori all'1%.

Nelle riunioni di fine 2025 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali, dopo una riduzione cumulata di oltre 200 punti base fra giugno 2024 e giugno 2025. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito nell'area dell'euro rimane modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda.

In questo quadro, in presenza delle attuali tensioni geopolitiche e delle incertezze sulle dinamiche del commercio internazionale, particolare attenzione deve essere posta alla qualità del credito, alla sostenibilità del debito ed al profilo di liquidità della Società.

Cambiamento climatico

La transizione verso un'economia sostenibile è un tema centrale, anche in considerazione dell'evoluzione della regolamentazione e della crescente attenzione da parte del mercato.

Il Gruppo ha avviato già dal 2021 un piano di attività che ha comportato alcune importanti novità sul governo societario, sul business e sulla valutazione dei rischi; è stato inoltre redatto nel 2023 un "Piano di iniziative triennale per l'allineamento alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali", approvato dal Cda della Capogruppo ed inviato a Banca d'Italia che definisce una serie di iniziative nell'ambito dei processi del credito, della finanza e della gestione dei rischi. E' stato inoltre aggiornato il piano di sostenibilità ambientale del Gruppo.

Rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD)

Il Decreto legislativo n.125 del 6 settembre 2024 ha recepito la direttiva Europea 2022/2464 riguardante la rendicontazione societaria di sostenibilità (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD) abrogando definitivamente il Dlgs n. 254 del 30 dicembre 2016 che aveva istituito la Dichiarazione non finanziaria (DNF).

Questa direttiva si inquadra nell'ambito del green deal europeo (progetto europeo per la neutralità climatica) e ha lo scopo di promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte della società riguardo agli impatti ambientali, sociali, di governance della propria attività attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting.

Il Gruppo bancario La Cassa di Ravenna è obbligato a redigere rendicontazione societaria di sostenibilità, che trova una sua apposita sezione all'interno della relazione di gestione consolidata, in quanto già soggetto alla normativa che aveva introdotto la DNF.

La Sifin Srl rientrando nel perimetro di rendicontazione del Gruppo è esentata dalla rendicontazione di sostenibilità individuale ai sensi dell'art 19 bis paragrafo 9 della direttiva europea in quanto la stessa viene eseguita dalla Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

In questo capitolo sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Attività valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico

Criteri di classificazione

La voce comprende tutte le attività finanziarie diverse da quelle classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare formano oggetto di rilevazione in tale voce:

- ❖ **le attività finanziarie detenute per la negoziazione**, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR e dal valore positivo dei contratti derivati acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione;
- ❖ **le attività designate al fair value**, quali titoli di debito o finanziamenti, così definite al momento della rilevazione iniziale ove ne sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare il principio lo prevede se così facendo si elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile");
- ❖ **le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di OICR, che non soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nella sostanza si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non permettono il superamento del cd. "SPPI test" oppure che non sono detenute nell'ambito di un modello di business "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell".

Le regole generali in materia di riclassificazione delle attività finanziarie delineate dall'IFRS 9 non prevedono riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, comunque non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla presente categoria in una delle altre due categorie previste dal principio (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e il valore di trasferimento sarà rappresentato dal fair value al momento della riclassifica. Gli effetti della riclassificazione opereranno in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Gli strumenti di capitale (azioni e contratti derivati su azioni) per i quali, in via eccezionale, non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati per "sbilancio" complessivo nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico e nella voce 110.a) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce 20.b) "attività finanziarie designate al fair value" e 20.c) "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente ad un valore corrispondente al fair value, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie associate al Business Model Held to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test.

Sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (ad esempio conti correnti a scadenza e operazioni di factoring)
- i crediti verso società finanziarie (ad esempio operazioni di factoring)
- i crediti verso clientela (ad esempio operazioni di factoring).

Derecognition

Ai fini del bilancio e delle segnalazioni di vigilanza, la classificazione di un'operazione di factoring come "pro soluto" oppure "pro solvendo" va operata in base a quanto previsto dallo IFRS 9.

In particolare, si considera "pro soluto" ("pro solvendo") l'operazione che, indipendentemente dalla forma contrattuale, realizza (non realizza) in capo al factor, il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione.

Ciò posto, si precisa che le operazioni di cessione di crediti per factoring i cui contratti contengano clausole contrattuali di mitigazione del rischio vanno classificate come cessioni "pro solvendo", se non consentono il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione al factor.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, corrispondente al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario senza considerare le perdite future su crediti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di **impairment** dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra gli interessi attivi.

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico alla voce "100.a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione.

Impairment

I finanziamenti classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato e le relative esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore (**impairment**) e sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- **Stadio 1:** comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("low credit risk exemption").
- **Stadio 2:** comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.
- **Stadio 3:** comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

La Società non ha ritenuto di adottare la semplificazione prevista dal principio IFRS9 c.d. "low credit risk exemption".

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive corrispondono alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive corrispondono alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale equivalente all'intera durata della relativa esposizione.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili, è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli stimati flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

Il principio IFRS9 richiede di iscrivere un **write-off** riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.

Il **write-off**, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Attività materiali acquisite in leasing

L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing come attività (diritto d'uso) e passività (debito finanziario per leasing). Il valore iniziale del diritto d'uso è corrispondente al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda quanto riportato alla voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per eventuali costi iniziali diretti sostenuti dal locatario.

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione agli short-term lease (durata del contratto inferiore ai 12 mesi) e dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) per quanto concerne i contratti di lease per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset, cioè per quei casi in cui i beni sottostanti al contratto di lease non superano un valore di 5.000 dollari quando nuovi. Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione del diritto d'uso e della correlata passività finanziaria, ma i canoni di locazione continuano ad essere rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti, in continuità con le precedenti modalità di contabilizzazione.

Dopo la data di decorrenza l'attività consistente nel diritto di utilizzo è valutata applicando il modello del costo, quindi al netto degli ammortamenti accumulati (iscritti in ogni esercizio a voce voce 180 "Rettifiche /riprese di valore nette su attività materiali) e delle riduzioni di valore accumulate e rettificata per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

I pagamenti periodici effettuati in relazione al contratto sono suddivisi tra costi finanziari (quota interessi canone di leasing), contabilizzati a voce 20 di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati", e quota capitale, imputata a riduzione della relativa passività finanziaria per leasing iscritta nel passivo di stato patrimoniale.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite da beni ad uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari e arredi) destinate allo svolgimento della corrente attività aziendale che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, compresi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico nella voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo corrispondente al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo e le licenze d'uso.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede al confronto tra il valore contabile rilevato a conto economico e la eventuale differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e cancellazione

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. La contropartita contabile delle attività e passività fiscali (sia correnti che differite) è costituita di regola dal conto economico alla voce 270. "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Altre attività/passività

Nella presente voce sono iscritte le attività/passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo/passivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti/debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività/passività fiscali" e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

Questi strumenti finanziari vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o al momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie. La prima iscrizione è al fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. La società non presenta strumenti finanziari derivati.

In relazione ai debiti per leasing, all'inizio della decorrenza del leasing, la Società valuta la passività finanziaria sulla base del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per il leasing. I pagamenti sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, ove facilmente determinabile, altrimenti a un tasso di finanziamento marginale, identificato nel costo marginale del funding, con scadenza commisurata alla durata del contratto.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i debiti verso banche e clientela che costituiscono la forma di provvista (qualunque sia la loro forma contrattuale) e compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

La voce accoglie i debiti per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing se facilmente determinabile.

La voce include anche il debito verso i cedenti per la parte del corrispettivo non regolata al momento della cessione dei crediti acquisiti pro-soluto.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale iscrizione al fair value, i debiti sono successivamente valutati secondo il metodo del costo ammortizzato, che consiste nel rettificare l'importo registrato inizialmente per tener conto della maturazione degli interessi, che porteranno a modificare gradualmente il valore, da quello registrato inizialmente, al valore nominale che sarà pagato.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i debiti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce del conto economico 20. "Interessi passivi e oneri assimilati".

Trattamento di fine rapporto (TFR)

Criteri di iscrizione e classificazione

In base alla legge nr. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria 2007):

- a. il tfr maturando dal 01.01.2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- b. il tfr maturato antecedentemente al 01.01.2007 permane invece come piano a prestazione definita pertanto si rende necessario il ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31.12.2006.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è corrispondente al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

I costi per il servizio del programma (service costs) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest costs) alla voce 160. "Spese amministrative a) spese per il personale".

I profitti e le perdite attuariali (remeasurements) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le riserve di patrimonio netto nell'esercizio in cui si verificano. Tali profitti e perdite attuariali vengono esposte nel prospetto della redditività complessiva, così come richiesto dallo IAS 1.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo.

L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti nella stessa voce di conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Ai fini del Rendiconto finanziario, le disponibilità liquide comprendono la posizione finanziaria positiva o negativa dei conti correnti bancari alla data di chiusura dell'esercizio.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo equivalente al corrispettivo, al quale la Società si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

1. gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
2. gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
3. i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
4. le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
5. gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
6. i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Il Rendiconto finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista sono indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi. Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, ecc...).

Nelle sezioni 2 e 3 è indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value* ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto del personale.

Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti è presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto. In calce alla tavola vanno fornite le informazioni previste dallo IAS 7 e dall'IFRS 5.

Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari

Aspetti generali

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

L'obiettivo della determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è di valorizzare il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative e le funzioni di *Risk Management*.

Come richiesto dall'emendamento all'IFRS 7 sono previsti 3 livelli di fair value di seguito descritti:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli simili) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni di variabili da parte del management.

Crediti e debiti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio attualizzando i previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore contabile e interessi attivi

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa.

Il fair value può essere definito come il corrispettivo al quale un'attività finanziaria può essere scambiata tra parti consapevoli e disponibili in una transazione tra terze parti.

È un criterio capace di esprimere il potenziale valore di un elemento patrimoniale, in modo indipendente ed oggettivo, tenendo in considerazione sia le condizioni di mercato sia le specifiche peculiarità dell'elemento oggetto di valutazione

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per gli strumenti finanziari appartenenti ai livelli 2 e 3 sono state descritte nella "Parte A - Modalità di determinazione del fair value di strumenti finanziari", si rinvia ad essa per le informazioni richieste.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Società non utilizza stime di fair value di livello 3 in modo ricorrente se non in modo residuale e limitatamente a poche voci di attività finanziarie.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo si rimanda a quanto già descritto nella sezione "Altre Informazioni" della Parte A.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						609
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						609
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale						609
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	609			609				
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio Netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	(609)			(609)				
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze	(609)			(609)				
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali								

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025			31/12/2024				
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	146.930.618			146.930.618	134.431.072			134.431.072
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	146.930.618			146.930.618	134.431.072			134.431.072
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	133.249.381			133.249.381	119.079.573			119.079.573
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	133.249.381			133.249.381	119.079.573			119.079.573

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “Day One profit/loss”

L'IFRS 9 stabilisce che l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è corrispondente al “prezzo di transazione”, ciò è sempre riscontrabile nel caso di transazioni del cosiddetto livello 1 della gerarchia del fair value.

Anche nel caso del livello 2 l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere fair value e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e fair value sono di norma da attribuire ai cosiddetti margini commerciali. I margini commerciali transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del livello 3, invece, sussiste una discrezionalità parziale dell'operatore nella valutazione dello strumento e pertanto, proprio per la maggior soggettività nella determinazione del fair value, non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. Per lo stesso motivo risulta difficile determinare con precisione anche un eventuale margine commerciale da imputare a Conto Economico. In tal caso l'iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all'atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit (DOP).

Tale differenza deve essere riconosciuta a Conto Economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l'effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a Conto Economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso (*pro-rata temporis*).

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al fair value attraverso il Conto Economico (fair value option e Portafoglio di Negoziazione). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il fair value sarebbe imputata a Conto Economico all'atto della prima valutazione.

Non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico che non siano riconducibili a fattori di rischio o a margini commerciali.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Per le sezioni non riportate si precisa che non esistono elementi di bilancio relativi.

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa e disponibilità liquide	21	76
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso banche	385.588	330.273
Totale	385.609	330.349

Rappresenta il contante per le piccole spese esistenti presso la società alla data di chiusura dei conti e il saldo dei conti attivi a vista verso banche.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						609
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale		-			-	609

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di capitale		609
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		609
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale		609

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza												
2. Conti correnti												
3. Finanziamenti	217.640					217.640	129.602					129.602
3.1 Pronti contro termine												
3.2 Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring	217.640					217.640	129.602					129.602
- pro-solvendo												
- pro-soluto	217.640					217.640	129.602					129.602
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito												
4.1 Titoli strutturati												
4.2 Altri titoli di debito												
5. Altre attività												
Totale	217.640					217.640	129.602					129.602

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	4.982.757					4.982.757	4.389.290					4.389.290
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Finanziamenti per leasing												
1.3 Factoring	4.982.757					4.982.757	4.389.290					4.389.290
- pro-solvendo	4.982.757					4.982.757	4.389.290					4.389.290
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	4.982.757					4.982.757	4.389.290					4.389.290

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	139.643.167	2.087.054				141.730.221	127.808.894	2.103.286				129.912.180
1.1 Finanziamenti per leasing di cui: senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring	120.608.595	1.817.983				122.426.578	113.657.878	1.469.115				115.126.993
- pro-solvendo	29.355.800	1.289.305				30.645.105	29.355.822	1.469.115				30.824.937
- pro-soluto	91.252.794	528.678				91.781.472	84.302.056					84.302.056
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	19.034.572	269.071				19.303.643	14.151.016	634.171				14.785.187
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale	139.643.167	2.087.054				141.730.221	127.808.894	2.103.286				129.912.180

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizioni per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	139.643.167	2.087.054		127.808.894	2.103.286	
a) Amministrazioni pubbliche	33.036.196			32.916.080		
c) Società non finanziarie	106.391.052	2.056.633		94.692.419	2.046.296	
d) Famiglie	215.919	30.421		200.395	56.990	
3. Altre attività						
Totale	139.643.167	2.087.054		127.808.894	2.103.286	

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito									
Finanziamenti	144.935.963		1.129.020	3.862.958		1.215.853	5.566	1.775.904	
Altre attività									
Totale 31/12/2025	144.935.963		1.129.020	3.862.958		1.215.853	5.566	1.775.904	
Totale 31/12/2024	131.377.864		1.274.522	4.451.799	172.745	301.616	22.983	2.348.514	172.745

* valore da esporre a fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:			4.982.757	4.982.757	46.947.282	46.214.962			4.389.290	4.389.290	44.330.972	43.310.795
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring			4.962.111	4.962.111	29.516.060	29.516.060			4.357.778	4.357.778	27.977.608	27.977.608
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali			20.646	20.646	17.431.222	16.698.902			31.512	31.512	16.353.364	15.333.187
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:					1.308.997	1.308.997					1.499.309	1.499.309
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					1.039.926	1.039.926					1.111.627	1.111.627
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					269.071	269.071					387.682	387.682
- Derivati su crediti												
Totale			4.982.757	4.982.757	48.256.279	47.523.959			4.389.290	4.389.290	45.830.281	44.810.104

VE = valore di bilancio delle esposizioni VG = fair value delle garanzie

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	18.620	9.548
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	457	849
d) impianti elettronici	16.680	6.077
e) altre	1.483	2.622
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	264.784	319.406
a) terreni		
b) fabbricati	260.258	310.634
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	4.526	8.772
Totale	283.404	328.954
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		600.765	149.185	144.083	76.974	971.007
A.1 Riduzioni di valore totali nette		290.131	148.336	138.006	65.580	642.053
A.2 Esistenze iniziali nette		310.634	849	6.077	11.394	328.954
B. Aumenti		2.152		18.273	1.701	22.126
B.1 Acquisti				16.458	1.701	18.159
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		2.152		1.815		3.967
C. Diminuzioni		(52.528)	(392)	(7.670)	(7.086)	(64.580)
C.1 Vendite				(3.096)		
C.2 Ammortamenti		(52.528)	(392)	(4.574)	(7.086)	(64.580)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		260.258	457	16.680	6.009	283.404
D.1 Riduzioni di valore totali nette		342.659	148.728	140.765	72.666	704.818
D.2 Rimanenze finali lorde		602.917	149.185	157.445	78.675	988.222
E. Valutazioni al costo		260.258	457	16.680	6.009	283.404

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali	181.487		72.351	
di cui : software				
2.1 di proprietà	181.487		72.351	
- generate internamente				
- altre	181.487		72.351	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	181.487		72.351	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	181.487		72.351	
Totale	181.487		72.351	

9.2 Attività immateriali: variazioni

	Totale 31/12/2025
A. Esistenze iniziali	72.351
B. Aumenti	178.350
B.1 Acquisti	178.350
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>Fair Value</i>	
- patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	(69.214)
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(69.214)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	181.487

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

La voce è composta da licenze d'uso e altre spese software.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo
10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

Le principali differenze deducibili, in contropartita a conto economico, riguardano:

- Fondi rischi e oneri per 77 mila euro in conto IRES e per 16 mila euro in conto IRAP;
- Rettifiche di valore su crediti per 125 mila euro in conto IRES e per 22 mila euro in conto IRAP;
- Attualizzazione T.F.R. per 3 mila euro
- Altre per 401 mila euro.

Le differenze deducibili, in contropartita del patrimonio netto, riguardano la componente attuariale relativa al trattamento di fine rapporto.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

Non si rilevano differenze tassabili né in contropartita a conto economico né a patrimonio netto.

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	409.956	484.696
2. Aumenti:	326.580	84.223
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	326.580	84.223
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) riprese di valore</i>		
<i>d) altre</i>	326.580	84.223
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni:	92.416	158.964
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	92.416	158.964
<i>a) rigiri</i>	92.416	158.964
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011</i>		
<i>b) altre</i>		
4. Importo Finale	644.119	409.956

10.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	147.246	274.312
2. Aumenti:		
3. Diminuzioni:		127.066
3.1 Rigiri		127.066
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
<i>a) derivante da perdite di esercizio</i>		
<i>b) derivante da perdite fiscali</i>		
3.3 Altre di diminuzioni		
4. Importo Finale	147.246	147.246

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Esistenze iniziali	1.424	1.429
2. Aumenti:		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni:	1.424	5
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
<i>a) rigiri</i>	1.424	5
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>		
<i>c) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>d) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo Finale		1.424

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti:	242	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	242	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni:		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
<i>a) rigiri</i>		
<i>b) dovute al mutamento dei criteri contabili</i>		
<i>c) altre</i>		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	242	

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120
12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Migliorie su beni di terzi		
Acconto bollo virtuale	15.502	20.626
Acconto INAIL		106
Partite da liquidare	416.890	406.474
Costi sospesi di competenza futura	26.681	188.301
Clienti diversi e fatture da emettere	6.772	6.618
Altre	702	703
Totale	466.547	622.828

Passivo
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato– Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	130.272.673			116.347.862		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	130.272.673			116.347.862		
2. Debiti per leasing	258.899		4.663	309.727		8.899
3. Altri debiti	18.683		2.694.463	15.410		2.397.675
Totale	130.550.255		2.699.126	116.672.999		2.406.574
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	130.550.255		2.699.126	116.672.999		2.406.574
Totale Fair Value	130.550.255		2.699.126	116.672.999		2.406.574

I debiti verso banche si riferiscono a rapporti di conto corrente utilizzati per il normale svolgimento dell'attività.

La voce "altri debiti verso le banche" si riferisce a fatture da ricevere da La Cassa di Ravenna S.p.A. e a altri debiti finanziari.

Fra i "Debiti per leasing" è esposto il saldo residuo al 31.12.2025 delle passività finanziarie connesse ai diritti d'uso iscritti fra le attività materiali in applicazione dell'IFRS 16.

Il debito verso clientela "altri debiti" è composto dalla quota di pro-soluto non finanziato e dai saldi negativi sia delle operazioni di factoring che degli altri finanziamenti.

Il fair value è assunto al valore di bilancio in quanto trattasi di passività finanziaria a vista.

1.5 Debiti per leasing

Beni in leasing	Flussi finanziari in uscita 2025	Debito residuo al 31.12.2025
Debiti beni immobili in leasing	52.980	258.899
Debiti beni mobili in leasing	4.236	4.663
	57.215	263.562

Ai fini dell'analisi delle scadenze contrattuali residue si rimanda a quanto riportato nella Sezione 7 del presente bilancio.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80
8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Debiti verso erario	26.815	30.245
Debiti verso enti previdenziali	21.685	21.619
Debiti verso fornitori	228.947	394.846
Fatture da ricevere	680.234	653.829
Personale per competenze maturate	94.275	99.383
Partite passive da liquidare	194.199	199.428
Amministratori per competenze e contributi inps	26.447	29.337
Transitori incassi	58.091	112.270
Ricavi sospesi di competenza futura	198.693	166.300
Dipendenti conto retribuzioni	16.395	13.606
Altri debiti	37	229.977
Totale	1.545.818	1.950.840

La voce si compone di partite di debito derivanti dal normale svolgimento dell'attività aziendale.

Alla voce "Partite passive da liquidare" e alla voce "Transitori incassi" sono comprese somme in attesa di lavorazione ed attribuzione alle singole posizioni.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze Iniziali	446.116	411.771
B. Aumenti	35.474	36.106
B1. Accantonamento dell'esercizio	35.474	36.106
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	6.056	1.761
C1. Liquidazioni effettuate		1.743
C2. Altre variazioni in diminuzione	6.056	18
D. Esistenze finali	475.534	446.116

9.2 Altre informazioni

I valori espressi in bilancio sono stati recepiti dalla relazione attuariale della società esterna, qualificata, autonoma ed indipendente, Managers and Partners - Actuarial Services Spa di Roma.

Caratteristiche del piano oggetto di valutazione

Il TFR, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile italiano, è un diritto del lavoratore al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato. Per la quantificazione dell'indennità dovuta dal datore di lavoro occorre calcolare, per ciascun anno di servizio, una quota dividendo per 13,5 l'importo della retribuzione valida ai fini TFR dovuta per l'anno stesso. Dalla quota così ottenuta è sottratto lo 0,5% utilizzato per finanziare l'aumento della contribuzione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti come previsto dall'art. 3 della L. 297/1982; è anche sottratta la quota eventuale che il lavoratore ha deciso di destinare al Fondo Pensione negoziale. Il TFR, con esclusione della quota maturata nell'anno, è incrementato su base composta al 31 dicembre di ogni anno, mediante l'applicazione di un tasso costituito dall'1,50% in misura fissa e dal 75% del tasso di inflazione rilevato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente. Dal primo gennaio 2015 in base alla Legge del 23.12.2014 n.190 comma 623 su tale rivalutazione sono dovute imposte del 17%.

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

Tale anticipazione può essere richiesta dai dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in azienda e la sua misura è al massimo al 70% del trattamento di fine rapporto accumulato alla data di richiesta; l'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro a fronte di motivi ben individuati (acquisto prima casa, cure mediche, etc.). Condizioni di miglior favore possono essere previste dai contratti collettivi o da patti individuali.

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore corrispondente a quanto maturato da ciascun

dipendente alla data del bilancio stesso.

Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

Con l'introduzione del D.Lgs. n. 124/93 è stata prevista la possibilità di destinare quote di TFR per il finanziamento della previdenza complementare. In tale ambito la legge finanziaria 2007 ha anticipato al 2007 la decorrenza della nuova normativa sulla Previdenza Complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del 5.12.2005 attuando la Riforma Previdenziale ivi prevista.

Tale riforma prevede, inter alia, che a partire dal 1 Gennaio 2007 l'accantonamento annuo dei partecipanti che hanno deciso di non destinare tale accantonamento ad un fondo pensione è trasferito, per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 (situazione in cui non ricadeva la Società), ad un Fondo di Tesoreria speciale costituito presso l'INPS. L'obbligazione relativa a tale quota di prestazione viene quindi interamente trasferita al fondo.

Metodologia valutativa adottata

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Ai fini della valutazione attuariale è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR, nonché dei premi di anzianità, poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche/attuariali utilizzate:

- tasso annuo di attualizzazione del 3,09%;
- tasso annuo di incremento del TFR del 3,00% per il 2025;
- tasso annuo di inflazione assunto del 2,00% per il 2025;
- tasso di decesso desunto dai dati ISTAT 2022;
- tasso di inabilità desunto dalle tavole INPS distinte per età e sesso;
- tasso di pensionamento assunto equivalente al 100% al raggiungimento dei requisiti richiesti per i dipendenti iscritti all'A.G.O. (Assicurazione Generale Obbligatoria);
- tasso annuo di incremento salariale di 0,50%;
- frequenze annue di anticipazioni e turnover – rispettivamente del 1,00% e del 5,00%.

Descrizione degli importi iscritti in Bilancio e collegati al piano

Riconciliazione Valutazioni IAS 19	Totale
<i>Defined Benefit Obligation Iniziale</i>	446.116
<i>Service cost</i>	22.188
<i>Interest Cost</i>	13.286
<i>Benefit Paid</i>	
<i>Actuarial Gains (Losses)</i>	-6.056
Defined Benefit Obligation al 31/12/2025	475.534

Legenda:

Service cost: valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività prestata nel periodo corrente.

Interest cost: interessi su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti riferiti al periodo osservato.

Benefits paid e transfers in/out: pagamenti ed eventuali trasferimenti in entrata e in uscita relativi al periodo di riferimento che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La riconciliazione tra la valutazione IAS 19 Revised ed il fondo TFR Civilistico al 31.12.2025 è di seguito descritta:

Riconciliazione Valutazione IAS 19 R. - TFR Civilistico	
Defined Benefit Obligation	475.534
TFR Civilistico	486.655
Surplus (Deficit)	11.121

Analisi di sensitività e altre informazioni aggiuntive

Sifin Srl	Tasso attualizzazione		Tasso Inflazione		Turnover	
	+0,25%	-0,25%	+0,25%	-0,25%	+1,00%	-1,00%
Totale Valore TFR al 31/12/2025	470.167	480.993	479.330	471.772	475.986	475.067
Variazione in termini Assoluti del TFR	- 5.368	5.458	3.795	- 3.762	451	- 468

Altre informazioni aggiuntive:

- Il contributo per l'esercizio successivo è di 23.328 mila euro;
- Indicazione della durata media finanziaria (duration) del piano = 6 anni;
- Erogazioni previste nei prossimi 5 anni:

Anni	Erogazioni previste
1	33.573
2	33.897
3	34.158
4	125.433
5	128.190

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi e oneri	279.371	311.709
4.1 controversie legali e fiscali	279.371	311.709
4.2 oneri del personale		
4.3 altri		
Totale	279.371	311.709

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali			311.709	311.709
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio				
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			32.338	32.338
C.1 Utilizzo nell'esercizio			32.338	32.338
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			279.371	279.371

Sezione 11 – Patrimonio – VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.
11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	10.000.000
1.1 Azioni ordinarie	
1.2 Altre azioni (quote)	10.000.000

Il Capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta a 10.000.000,00 euro suddiviso come di seguito specificato:

Tipologie	Importo	%
La Cassa di Ravenna Spa	9.050.000	90,5
Banca di Piacenza Scpa	950.000	9,5

11.5 Altre informazioni

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve" e della voce 160 "Riserve da valutazione"

Tipologie	Legale	Altre riserve	Utili (perdite) a nuovo	Riserve da valutazione	Totale
A. Esistenze iniziali	492.919	3.904.228		(3.753)	4.393.394
B. Aumenti	15.596			4.391	19.987
B.1 Attribuzioni di utili	15.596				15.596
B.2 Altre variazioni				4.391	4.391
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	508.515	3.904.228		638	4.413.381

La riserva da valutazione attiene all'applicazione dello IAS 19 (benefici ai dipendenti) sorta in sede di FTA e adeguata con le attualizzazioni degli anni seguenti.

Prospetto della disponibilità delle riserve ex art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	10.000.000				
Riserve di Capitale:					
- Riserva per azioni o quote di società controllante		A, B, C			
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni					
- Riserva da conversione obbligazioni					
Riserve di Utili:	4.412.743		3.904.228		
Riserva legale (1)	508.515	A, B, C			
Riserva per azioni proprie in portafoglio					
Riserva da utili netti su cambi					
Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto					
Riserve di rivalutazione					
Riserve statutarie					
Altre riserve	3.904.228	A, B, C	3.904.228		
Perdite (Utili) portati a nuovo					
Riserve da Valutazione:	638				
Utile (Perdita) attuariale (TFR) (2)	638				
Totale	14.413.381		3.904.228		
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile					

Legenda: A per aumento di capitale – B per copertura delle perdite – C per distribuzione ai soci

- (1) L'utilizzo della riserva legale è limitato alla copertura delle perdite di esercizio
 (2) riserva indisponibile ai sensi dell'art.7 c.7 D Lgs 38/2005.

Altre informazioni

 1. *Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)*

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	994.859				994.859	1.042.462
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	994.859				994.859	1.042.462
e) Famiglie						
2. Garanzie finanziarie rilasciate						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie						
e) Famiglie						

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Var. % 25/24
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:						
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1.2 Attività finanziarie designate al fair value						
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X			
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		3.588.674		3.588.674	4.961.740	-27,67
3.1 Crediti verso banche		6.273	X	6.273	8.135	-22,89
3.2 Crediti verso società finanziarie		84.438	X	84.438	97.533	-13,43
3.3 Crediti verso la clientela		3.497.963	X	3.497.963	4.856.072	-27,97
4. Derivati di copertura	X	X				
5. Altre attività	X	X	32.490	32.490	16.273	99,66
6. Passività finanziarie	X	X	X			
Totale		3.588.674	32.490	3.621.164	4.978.013	-27,26
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		10.724		10.724	79.427	-86,50
di cui: interessi attivi su leasing	X		X			

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Tipologia	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Var. % 25/24
Interessi su factoring ordinario	3.048.080	4.130.548	-26,21
Altri finanziamenti	513.544	735.313	-30,16
Interessi conti correnti	6.273	8.135	-22,89
Interessi attivi moratori	10.053	8.317	20,87
Interessi diversi	32.491	16.273	99,66
Interessi su attività impaired dovuti al trascorrere del tempo	10.724	79.427	-86,50
Totale	3.621.165	4.978.013	-27,26

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Var. % 25/24
1. Passività finanziarie valutate al fair value al costo ammortizzato	(2.053.364)			(2.053.364)	(3.016.415)	-31,93
1.1 Debiti verso banche	(2.053.149)	X	X	(2.053.149)	(3.016.090)	-31,93
1.2 Debiti verso società finanziarie		X	X			
1.3 Debiti verso la clientela	(215)	X	X	(215)	(325)	-33,85
1.4 Titoli in circolazione	X		X			
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al fair value						
4. Altre passività	X	X				
5. Derivati di copertura	X	X				
6. Attività finanziarie	X	X	X			
Totale	(2.053.364)			(2.053.364)	(3.016.415)	-31,93
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(8.610)	X	X	(8.610)	(10.148)	-15,16

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Var. % 25/24
a) Operazioni di leasing			
b) Operazioni di factoring	1.057.417	997.088	6,05
c) Credito al consumo			
d) Garanzie rilasciate			
e) Servizi di:			
- gestione fondi per conto terzi			
- intermediazione in cambi			
- distribuzione prodotti			
- altri			
f) Servizi di incasso e pagamento			
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione			
h) Altre commissioni	221.185	197.993	11,71
Competenze amministrative	194.081	183.638	5,69
Altre commissioni	27.104	14.355	88,81
Totale	1.278.602	1.195.081	6,99

Il punto b) "Operazioni di factoring" include le commissioni addebitate alla clientela tipiche dell'attività di factoring e le commissioni addebitate al debitore (maturity).

Tra le "Altre commissioni" figurano handling, altri addebiti alla clientela e commissioni per recupero dei crediti.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori		Totale 2025	Totale 2024	Var. % 25/24
a)	Garanzie ricevute	(70.533)	(81.261)	-13,20
b)	Distribuzione di servizi da terzi			
c)	Servizi di incasso e pagamento			
d)	Altre commissioni	(153.625)	(220.615)	-30,37
	Spese Bancarie	(53.224)	(139.135)	-61,75
	Commissioni su cessione crediti			
	Commissioni finanziarie	(64.861)	(58.849)	10,22
	altre	(33.062)	(22.631)	46,09
Totale		(224.158)	(301.876)	-25,75

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 130

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie			(609)		(609)
1.1 Titoli di Debito					
1.2 Titoli di Capitale			(609)		(609)
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale			(609)		(609)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Var. % 25/24	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
			Write-off	Altre	Write-off	Altre								
1. Crediti verso banche	(80)										(80)	(291)	-72,51	
- per leasing														
- per factoring	(80)										(80)	(291)	-72,51	
- altri crediti														
2. Crediti verso società finanziarie	(560)						21				(539)	(7.658)	-92,96	
- per leasing														
- per factoring	(560)						21				(539)	(7.658)	-92,96	
- altri crediti														
3. Crediti verso clientela	(921.954)	(86)	(301.811)	(342.593)			8.337	17.503	29.155		(1.511.449)	(691.747)		
- per leasing														
- per factoring	(921.954)	(9)	(301.811)	(217.593)			7.858	17.503	19.979		(1.396.027)	(677.905)		
- per credito al consumo														
- prestiti su pegno														
- altri crediti		(77)		(125.000)			479		9.176		(115.422)	(13.842)		
Totale	(922.594)	(86)	(301.811)	(342.593)			8.358	17.503	29.155		(1.512.068)	(699.696)		

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Var. % 25/24
1. Personale dipendente	(448.435)	(450.993)	-0,57
a) salari e stipendi	(306.226)	(308.535)	-0,75
b) oneri sociali	(95.341)	(96.428)	-1,13
c) indennità di fine rapporto			
d) spese previdenziali			
e) accantonamento TFR del personale	(37.167)	(37.790)	-1,65
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti			
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti			
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(9.701)	(8.240)	17,73
2. Altro personale in attività	(37.510)	(35.219)	6,51
3. Amministratori e Sindaci	(213.958)	(200.646)	6,63
4. Personale collocato a riposo			
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende			
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	(482.160)	(463.286)	4,07
Totale	(1.182.063)	(1.150.144)	2,78

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria dipendenti	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
		Uomo	Donna		Uomo	Donna
Personale dipendente						
a) dirigenti	1		1	1		1
b) quadri direttivi	4	2	2	4	2	2
c) restante personale dipendente	8	1	7	8	2	6
Totale	13	3	10	13	4	9

Nel numero del personale sono ricompresi n.5 dipendenti distaccati presso Sifin Srl del Gruppo.

L'inquadramento lavorativo dei dipendenti della Sifin fa riferimento al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti di aziende del terziario della distribuzione e dei servizi.

Il personale distaccato fa riferimento al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore bancario.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Var.% 25/24
Spese per trasmissione dati	(17.853)	(15.496)	15,21
Spese Postali	(157)	(409)	-61,61
Manutenzione Hardware e Software	(46.557)	(41.425)	12,39
Manutenzione mobili e immobili		(363)	
Gestione parco automezzi	(11.576)	(10.183)	13,68
Spese legali per recupero crediti	(132.687)	(101.092)	31,25
Compensi per consulenze	(189.059)	(182.943)	3,34
Visure	(8.246)	(10.536)	-21,74
Spese Fornitura materiale d'ufficio	(2.189)	(2.051)	6,73
Libri e giornali	(880)	(880)	
Utenze	(2.230)	(1.916)	16,39
Spese elaborazioni elettroniche	(592.149)	(569.828)	3,92
Premi assicurativi rischio finanziaria	(7.971)	(8.107)	-1,68
Contributi Associativi	(4.398)	(4.258)	3,29
Spese Diverse	(1.277)	(972)	31,38
Totale senza imposte indirette, tasse e contributi	(1.017.229)	(950.459)	7,03
Imposta di bollo	(24.024)	(24.472)	-1,83
Altre imposte indirette e tasse	(1.286)	(1.486)	-13,46
Totale imposte indirette, tasse e contributi	(25.310)	(25.958)	-2,50
Totale	(1.042.539)	(976.417)	6,77

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La Società non ha accantonato importi per l'anno 2025.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(64.581)			(64.581)
- Di proprietà	(7.807)			(7.807)
- Diritti d'uso acquisiti in leasing	(56.774)			(56.774)
A.2 Detenute a scopo d'investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti in leasing				
A.3 Rimanenze	X			
Totale	(64.581)			(64.581)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(69.214)			(69.214)
di cui: software				
1.1 di proprietà	(69.214)			(69.214)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(69.214)			(69.214)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Var.% 25/24
Oneri:			
Sopravvenienze passive	(14.695)	(10.353)	41,94
Ammortamenti migliorie su beni di terzi		(856)	
Spese varie e arrotondamenti	(14)	(1)	
Totale altri oneri di gestione (A)	(14.709)	(11.210)	31,21

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Var.% 25/24
Proventi:			
Plusvalenze crediti	20.229	10.193	98,46
Recupero spese legali	28.817	8.434	
Arrotondamenti e abbuoni	8		
Recupero imposta di bollo	16.880	16.682	1,19
Altri proventi	4.000	4.650	-13,98
Sopravvenienze attive	1.394	127.440	-98,91
Totale altri proventi di gestione (B)	71.328	167.400	-57,39

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti : composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Var. % 25/24
1. Immobili			
- Utili da cessione			
- Perdite da cessione			
2. Altre attività	(1.131)		
- Utili da cessione			
- Perdite da cessione	(1.131)		
Risultato netto	(1.131)		

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Var. % 25/24
1. Imposte correnti (-)		(7.621)	
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)			
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)			
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	315.885	(48.740)	
5. Variazione delle imposte differite (+/-)			
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis +/-4+/-5)	315.885	(56.361)	

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2025
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	328.169
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	(2.777)
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	(7.706)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	317.686
IRAP - onere fiscale teorico	
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	
- effetto di altre variazioni	(1.801)
IRAP - onere fiscale effettivo	(1.801)
Altre imposte	
Onere fiscale effettivo di bilancio	315.885

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni
21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Var.% 25/24
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela			
1. Leasing finanziario									
- beni immobili									
- beni mobili									
- beni strumentali									
- beni immateriali									
2. Factoring		84.438	3.497.963		22.754	1.255.848	4.861.003	6.037.434	-19,49
- su crediti correnti		84.438	1.552.912		22.754	728.948	2.389.052	3.017.197	-20,82
- su crediti futuri			26.897			10.494	37.391	53.715	-30,39
- su crediti acquistati a titolo definitivo			1.390.358			413.505	1.803.863	2.123.282	-15,04
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								7.041	
- per altri finanziamenti			527.796			102.901	630.697	836.199	-24,58
3. Credito al consumo									
- prestiti personali									
- prestiti finalizzati									
- cessione del quinto									
4. Prestiti su pegno									
5. Garanzie ed impegni									
- di natura commerciale									
- di natura finanziaria									
Totale		84.438	3.497.963		22.754	1.255.848	4.861.003	6.037.434	(19,49)

21.2 Altre informazioni

La tabella prevede un dettaglio per gli interessi attivi collegati all'attività di finanziamento, pertanto il totale del prospetto differisce rispetto a quanto presente nella voce "Interessi attivi" per gli interessi maturati su conti correnti bancari per euro 6.273, per interessi a seguito di azioni legali per euro 6.293 e per 26.197 euro di interessi moratori recuperati da crediti no Legge 52 di spettanza di Sifin.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI
B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI
B.1 Valore lordo e valore di bilancio
B.1.1 Operazioni di Factoring

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate	126.102.188	293.195	125.808.993	118.463.755	286.985	118.176.770
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	34.408.689	70.130	34.338.558	33.841.600	96.488	33.745.112
- cessioni di crediti futuri	334.557	493	334.064	760.959	1.709	759.251
- altre	34.074.132	69.638	34.004.494	33.080.641	94.779	32.985.861
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	91.693.499	223.065	91.470.435	84.622.156	190.498	84.431.658
2. Attività deteriorate	3.116.307	1.298.325	1.817.982	3.563.732	2.094.617	1.469.115
2.1 Sofferenze	1.777.099	962.877	814.221	1.846.053	1.111.141	734.912
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	1.777.099	962.877	814.221	1.673.308	938.396	734.912
- cessioni di crediti futuri						
- altre	1.777.099	962.877	814.221	1.673.308	938.396	734.912
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):				172.745	172.745	
- acquisiti al di sotto del valore nominale				172.745	172.745	
- altre						
2.2 Inadempienze probabili	1.339.208	335.448	1.003.761	1.717.679	983.476	734.203
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	700.882	225.798	475.084	1.717.679	983.476	734.203
- cessioni di crediti futuri						
- altre	700.882	225.798	475.084	1.717.679	983.476	734.203
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	638.326	109.649	528.677			
- acquisiti al di sotto del valore nominale						
- altre	638.326	109.649	528.677			
2.3 Esposizioni scadute deteriorate						
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisiti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	129.218.495	1.591.520	127.626.975	122.027.487	2.381.603	119.645.885

B.2 - Ripartizione per vita residua
B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
- a vista	837.295	2.305.784	1.587.076	3.065.980
- fino a 3 mesi	23.163.970	23.617.086	26.453.200	25.195.519
- oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	9.762.070	7.263.620	10.135.577	8.420.829
- da 6 mesi a 1 anno	1.817.187	1.425.609	1.413.194	1.296.023
- oltre 1 anno	47.340	602.127	258.599	121.057
- durata indeterminata			2.977.109	3.665.021
Totale	35.627.863	35.214.227	42.824.755	41.764.429

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	31/12/2025	31/12/2024
- a vista	862.767	2.367.008
- fino a 3 mesi	61.892.701	59.430.407
- oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	21.234.770	16.692.601
- da 6 mesi a 1 anno	8.008.874	5.886.668
- oltre 1 anno		54.974
- durata indeterminata		
Totale	91.999.112	84.431.658

B.3 Altre informazioni
B.3.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci		31/12/2025	31/12/2024
1. Operazioni pro soluto		281.060.033	245.708.801
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale			
2. Operazioni pro solvendo		158.541.792	157.549.116
Totale		439.601.824	403.257.917

B.3.2 – Servizi di incasso

Voce	31/12/2025	31/12/2024
Crediti di cui è stato curato l'incasso nell'esercizio	53.398	35.456
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura	2.476.592	2.627.675

B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

Voce	31/12/2025	31/12/2024
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	4.406.648	7.532.665
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	389.035	6.303.619

Il margine tra il plafond riconosciuto ai clienti e l'importo dei crediti acquistati pro solvendo al 31.12.2025 ammonta a euro 5.523.082

Nel corso dell'anno 2025 la società ha acquistato, ai sensi degli artt. 1260 e ss del codice civile, crediti portati dalle istanze di rimborso "modello di dichiarazione iva" e, quindi, non rientranti nell'operatività regolata dalla legge n.52/91, per un totale di euro 25.738.498, di cui euro 24.758.498 pro-soluto.

Al 31.12.2025 dette operazioni presentano un montecrediti di euro 16.322.858 tutto in pro-soluto, e anticipi ed esposizioni rispettivamente per euro 758.288 e euro 15.403.284.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPIEGHI
D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3) Altre Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	994.859	1.042.462
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	994.859	1.042.462
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	994.859	1.042.462

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La società attribuisce grande rilevanza al presidio dei rischi e ai sistemi di controllo che rappresentano fondamentali requisiti per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore, proteggere la solidità finanziaria nel tempo, consentire un'adeguata gestione dei portafogli di attività e passività.

La società dedica particolare attenzione alla gestione del rischio.

A tutto il Personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è atteso agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

Inoltre, il Gruppo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di III Pilastro, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa al Bilancio consolidato, disponibile sul sito www.lacassa.com

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è costituito dal rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate e rappresenta la tipologia di rischio maggiormente monitorata e analizzata dalla Società.

L'analisi del portafoglio crediti e del relativo rischio di credito si sviluppa in due specifici aspetti, quali la qualità del credito e la concentrazione del portafoglio.

La qualità del credito viene studiata mediante la valutazione delle esposizioni in base alla tipologia di prodotto, di ceduto e di cedente, di probabilità di insolvenza.

La concentrazione del portafoglio rappresenta il rischio associato ad una qualsiasi singola esposizione o gruppo di esposizioni con un potenziale tale da poter procurare perdite significative, che possano minacciare l'operatività stessa della Società.

La gestione del rischio di credito si propone di assicurare che le attività di analisi, valutazione e concessione degli affidamenti garantiscano un'elevata qualità degli impieghi.

Inoltre massima rilevanza è data al monitoraggio sia del rischio specifico di controparte sia del rischio di portafoglio.

L'intero processo creditizio è puntualmente regolamentato. Tale processo definisce, con logiche di efficienza ed efficacia, i criteri di gestione dei profili di rischio, le attività da svolgere, le unità organizzative e le procedure a supporto di tali attività.

L'attività di factoring ha alcune specificità che incidono sui relativi fattori di rischio:

- la presenza di più soggetti (cedente e debitore ceduto)
- la cessione a favore del factor del credito di fornitura intercorrente tra il cedente ed il debitore ceduto

Tali fattori permettono di contenere, in qualche misura, il rischio di credito rispetto a quello della ordinaria attività bancaria.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Nella fase di **assunzione** della delibera, normata da specifica procedura, gli organi competenti verificano innanzitutto la coerenza delle operazioni proposte con le politiche di credito definite dagli Organi aziendali.

Nella fase di **istruttoria** viene acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del potenziale cliente sia per quanto riguarda il profilo patrimoniale sia per quello reddituale.

Vengono inoltre raccolte le informazioni riguardanti i debitori al fine di ottenere la valutazione degli stessi che si esplicita in una formale delibera sia nei casi di pro-soluto che di pro-solvendo.

I connotati essenziali di un'operazione di factoring (molteplicità di soggetti e cessione dei crediti di fornitura) permettono di fare leva sulla forma tecnica dell'affidamento quale miglior strumento di attenuazione dei rischi assunti dalla società.

In effetti, nella forma tecnica del pro-solvendo, la mitigazione sostanziale del rischio è collegata alla solvenza del debitore ceduto e alla possibilità di rivalersi sul cedente.

Anche nel caso di contratti pro soluto sono molteplici le clausole di mitigazione che possono essere adottate dal factor, quali ad esempio:

- limitazione del rischio di credito assunto su ciascun debitore;
- applicazione di franchigie.

Inoltre, in relazione alle diverse forme tecniche di utilizzo, è possibile subordinare l'erogazione delle anticipazioni all'acquisizione di documenti dimostrativi dell'esistenza del credito e del riconoscimento dell'impegno a pagare da parte del debitore ceduto. Tali clausole aumentano l'efficacia delle attività di recupero da parte del factor, nell'eventualità di deterioramento delle posizioni riducendo le perdite attese al default.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Nell'ambito di un percorso evolutivo da tempo intrapreso, in tema di controllo andamentale dei rischi, sono state definite una serie di condizioni puntuali per la sorveglianza dei crediti che impongono, in presenza anche di una sola di tali condizioni, di valutare la posizione per la conseguente proposta di classificazione a "Non Performing – scaduto deteriorato, inadempienze o sofferenze".

In conformità alla normativa di vigilanza si definiscono esposizioni creditizie "deteriorate" le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei "Non-performing" ai sensi del Regolamento 630/2019 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (*Implementing Technical Standards*; di seguito, ITS). Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Ai fini dell'identificazione e classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate occorre anche tenere conto di quanto previsto dalle *Guidelines* EBA sull'applicazione della definizione di *default* ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio (EBA/GL/2016/07, di seguito *Guidelines*).

Ai fini delle segnalazioni statistiche di vigilanza le esposizioni creditizie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate, secondo le regole di seguito specificate. La classificazione delle esposizioni nelle tre categorie dovrà essere univoca tra i soggetti ricompresi nel perimetro delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, sulla base di una valutazione condivisa sullo stato di deterioramento del cliente (ivi inclusa l'insolvenza) che tenga conto di tutti gli elementi informativi a disposizione del gruppo.

Le esposizioni creditizie deteriorate devono, durante il "cure period" di 3 mesi previsto dal paragrafo 71 (a) delle *Guidelines*, continuare a essere segnalate nelle pertinenti categorie nelle quali le stesse si trovavano.

- **Sofferenze:** complesso di esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti il rischio Paese.

Sono inclusi anche: a) le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; b) i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile; c) le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS.

- **Inadempienze probabili:** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato inadempienza probabile salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore tra le sofferenze.

- **Esposizioni scadute deteriorate:** esposizioni per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute. Le esposizioni scadute possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

Tra le esposizioni scadute deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni (oppure la singola transazione nel caso di adozione del relativo approccio) nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS.

Nel caso di **singolo debitore:** l'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto di 100 euro per le esposizioni *retail* e di 500 euro per le esposizioni diverse da quelle *retail*; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione le esposizioni dell'intermediario segnalante nonché le eventuali esposizioni degli altri intermediari inclusi nel perimetro di consolidamento prudenziale verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Il superamento delle soglie deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi, ad eccezione di alcune tipologie di esposizioni di natura commerciale assunte verso le amministrazioni centrali, le autorità locali e gli organismi del settore pubblico per le quali si applicano le disposizioni previste nei paragrafi 25 e 26 delle *Guidelines*.

Ai fini del calcolo dei giorni di scaduto si applicano le disposizioni di cui ai paragrafi da 16 a 22 delle *Guidelines*.

Nel caso di operazioni di factoring si applicano le disposizioni previste dal paragrafo 23 d) e dai paragrafi da 27 a 32 delle *Guidelines*. Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano, le regole stabilite nell'art. 1193 c.c. sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Si fa presente che, ove richiesta la ripartizione per fascia di scaduto delle esposizioni creditizie, il conteggio dei giorni di scaduto decorre dalla data del primo inadempimento, per ciascuna esposizione, indipendentemente dal superamento delle previste soglie.

Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute da oltre 90 giorni, queste andranno riportate distintamente nelle corrispondenti fasce di scaduto.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate (*Purchased Originated Credit Impaired – POCI*):

esposizioni creditizie che all'atto dell'iscrizione iniziale risultano essere deteriorate. Tali attività sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello stadio 3.

Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate: singole esposizioni per cassa e impegni irrevocabili a erogare fondi che rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. I crediti deteriorati sono soggetti ad una valutazione attenta e prudentiale e dopo l'ingresso della società nel gruppo La Cassa di Ravenna è stato adattato il Regolamento di valutazione dei Crediti della Capogruppo, aggiornato per recepire le peculiarità di Sifin.

Al fine di ottenere una stima accurata delle previsioni di perdita la società analizza:

- la capacità patrimoniale e reddituale dei soggetti direttamente coinvolti (cedenti, ceduti) o indirettamente coinvolti (garanti, imprese dell'eventuale gruppo di appartenenza) con particolare attenzione alla possibilità di continuità operativa delle eventuali imprese interessate;
- la presenza di situazioni particolari relative ai rapporti instaurati dai debitori con la Società e/o determinatisi all'esterno (mancato rispetto dei piani di rientro, contestazioni sull'esistenza dei crediti ceduti, azioni legali intraprese da terzi, presenza di eventi pregiudizievoli e/o procedure, ecc.)
- la tipologia delle garanzie acquisite e la possibilità di concreta attivazione delle stesse.

La funzione Risk Management, dopo l'ingresso nel Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna, è stata esternalizzata in Capogruppo (a decorrere dal 29.01.2018). Il Risk Management di Gruppo ha verificato sul 31.12.2025 che gli accantonamenti sui crediti rispettino anche i criteri del Regolamento di Gruppo.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni

Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. forbearance): si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle "Non performing exposures with forbearance measures" e delle "Forborne performing exposures" come definite negli ITS.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.083.292	1.003.762		7.411.895	137.431.669	146.930.618
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività in corso di dismissione						
Totale 31/12/2025	1.083.292	1.003.762		7.411.895	137.431.669	146.930.618
Totale 31/12/2024	1.122.594	980.692		10.124.628	122.203.159	134.431.072

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.862.958	1.775.904	2.087.054		146.064.983	1.221.419	144.843.564	146.930.617
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2025	3.862.958	1.775.904	2.087.054		146.064.983	1.221.419	144.843.564	146.930.617
Totale 31/12/2024	4.624.545	2.521.259	2.103.286		132.652.386	324.599	132.327.786	134.431.072

* Valore da esporre a fini informativi

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	66	7.411.829							1.817.983			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2025	66	7.411.829							1.817.983			
Totale 31/12/2024	1.526.697	251.137	8.289.931	56.863					1.469.115			

4. Attività finanziarie. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate							
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in corso di dimissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in corso di dimissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in corso di dimissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in corso di dimissione di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e		
Rettifiche complessive iniziali		301.616			301.616	22.983			22.983	2.348.513			2.348.513		172.746			172.746								2.845.859
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		63.446			63.446						5.256		5.256		X	X	X	X	X							68.702
Cancellazioni diverse dai write-off																										
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		850.791		880.155	(29.364)	(17.417)		(17.417)		301.931		301.931		(4.473)				(4.473)								1.130.832
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																										
Cambiamenti della metodologia di stima																										
Write-off non rilevati direttamente a conto economico										(879.796)		(879.796)		(168.273)				(168.273)								(1.048.069)
Altre variazioni																										
Rettifiche complessive finali		1.215.853		880.155	335.698	5.566		5.566		1.775.904		1.775.904														2.997.324
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																										
Write-off rilevati direttamente a conto economico										(301.811)		(301.811)														(301.811)

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	895.970	1.932.552	592.214		638.327	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/2025	895.970	1.932.552	592.214		638.327	
Totale 31/12/2024	925.142	341.205			131.004	328.113

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 a vista:										
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate	385.588	385.588		X			X		385.588	
A.2 altre:	5.208.966	5.208.966			8.569	8.569			5.200.397	
a) Sofferenze		X				X				
- di cui:										
esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
b) Inadempienze probabili		X				X				
- di cui:										
esposizioni oggetto di concessioni		X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate		X				X				
- di cui:										
esposizioni oggetto di concessioni				X			X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X			X			
- di cui:										
esposizioni oggetto di concessioni				X			X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.208.966	5.208.966		X	8.569	8.569		X	5.200.397	
- di cui:										
esposizioni oggetto di concessioni				X			X			
Totale A	5.594.554	5.594.554			8.569	8.569			5.585.985	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate		X				X				
b) Non deteriorate				X			X			
Totale B										
Totale A+B	5.594.554	5.594.554							5.585.985	

* Valore da esporre a fini informativi

I valori sopra esposti dei crediti a vista comprendono conti correnti per euro 385.588 nei confronti del Gruppo, pertanto non si è provveduto a sottoporli ad impairment.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A. Esposizioni creditizie per cassa	144.718.975	139.726.996	1.129.020	3.862.958		2.988.754	1.207.284	5.566	1.775.904		141.730.220
a) Sofferenze	2.523.749	X		2.523.749		1.440.457	X		1.440.457		1.083.292
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				
b) Inadempienze probabili	1.339.209	X		1.339.209		335.448	X		335.448		1.003.762
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	592.214	X		592.214		117.130	X		117.130		475.084
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni											
d) Esposizioni scadute non deteriorate	8.312.122	8.312.122		X		900.227	900.227		X		7.411.895
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	132.543.895	131.414.874	1.129.020	X		312.623	307.057	5.566	X		132.231.272
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		
Totale A	144.718.975	139.726.996	1.129.020	3.862.958		2.988.754	1.207.284	5.566	1.775.904		141.730.220
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	994.859	994.859									994.859
a) Deteriorate		X					X				
b) Non deteriorate	994.859	994.859		X					X		994.859
Totale B	994.859	994.859									994.859
Totale A+B	145.713.834	140.721.856	1.129.020	3.862.958		2.988.754	1.207.284	5.566	1.775.904		142.725.080

* Valore da esporre a fini informativi

Le esposizioni in bonis non sono state oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.592.703	2.031.841	
B. Variazioni in aumento	131.004	1.409.537	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		1.393.881	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	131.004		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		15.656	
C. Variazioni in diminuzione	199.959	2.102.168	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		30.688	
C.2 write-off	168.273	1.181.606	
C.3 incassi	31.686	483.877	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		131.004	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		274.994	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	2.523.749	1.339.210	

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde. Esposizioni verso cedenti (factoring pro-solvendo)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.673.308	1.717.680	
B. Variazioni in aumento	131.004	771.210	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		755.554	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	131.004		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		15.656	
C. Variazioni in diminuzione	27.213	1.788.008	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		30.688	
C.2 write-off		1.123.109	
C.3 incassi	27.213	483.877	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		131.004	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		19.330	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.777.099	700.882	

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde. Esposizioni verso cedenti (factoring pro-soluto)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	172.745		
B. Variazioni in aumento		638.327,17	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		638.327	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione	172.745		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	168.273		
C.3 incassi	4.473		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		638.327	

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde. Esposizioni verso cedenti (altri acquisti di crediti)

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	746.650	314.162	
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione		314.162	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off		58.497	
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione		255.664	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	746.650		

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	314.163	733.168
B. Variazioni in aumento	682.180	31.149
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	655.606	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	26.574	
B.5 altre variazioni in aumento		31.149
C. Variazioni in diminuzione	404.129	764.317
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	655.606
C.4 write-off	58.497	
C.5 incassi	89.966	15.222
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	255.665	93.489
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	592.214	

Di seguito il dettaglio per forme tecniche

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia (factoring pro-solvendo)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		733.168
B. Variazioni in aumento	682.180	31.149
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	655.606	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	26.574	
B.5 altre variazioni in aumento		31.149
C. Variazioni in diminuzione	89.966	764.317
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	655.606
C.4 write-off		
C.5 incassi	89.966	15.222
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		93.489
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	592.214	

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia (altri acquisti di crediti)

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	314.163	
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni		
B.5 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	314.163	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off	58.497	
C.5 incassi		
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	255.665	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze					Inadempienze probabili					Esposizioni scadute deteriorate				
	Totale	Totale pro soluto	Totale pro solvendo	Totale altri acquisti	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Totale pro soluto	Totale pro solvendo	Totale altri acquisti	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Totale pro soluto	Totale pro solvendo	Totale altri acquisti	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.470.109	172.745	938.395	358.969		1.051.150		983.477	67.673	67.673					
B. Variazioni in aumento	159.872		34.872	125.000		528.598	109.649	418.949		117.138					
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate					X					X					X
B.2 altre rettifiche di valore	125.000			125.000		509.765	107.021	402.744		100.933					
B.3 perdite da cessione															
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	34.872		34.872												
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						18.833	2.629	16.205		16.205					
B.6 altre variazioni in aumento															
C. Variazioni in diminuzione	189.525	172.745	10.391	6.389		1.244.300		1.176.627	67.673	67.681					
C.1 riprese di valore da valutazione	16.780		10.391	6.389		9.704		9.704		8					
C.2 riprese di valore da incasso	4.473	4.473				18.117		8.941	9.176	9.176					
C.3 utili da cessione															
C.4 write-off	168.273	168.273				1.181.607		1.123.109	58.497	58.497					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						34.872		34.872							
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni															
C.7 altre variazioni in diminuzione															
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.440.456		962.877	477.580		335.448	109.649	225.799		117.130					

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni
7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							149.927.941	149.927.941
- Primo stadio							144.935.962	144.935.962
- Secondo stadio							1.129.020	1.129.020
- Terzo stadio							3.862.958	3.862.958
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)							149.927.941	149.927.941
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							994.859	994.859
- Primo stadio							994.859	994.859
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)							994.859	994.859
Totale (A+B+C+D)							150.922.800	150.922.800

9. Concentrazione del credito
9.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/ Controparti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie
A. Esposizioni creditizie per cassa	33.036.196	603.229	4.982.756	108.447.684	246.340
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni				1.052.871	30.421
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni				1.003.762 475.084	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33.036.196	603.229	4.982.756	106.391.052	215.919
Totale (A)	33.036.196	603.229	4.982.756	108.447.684	246.340
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				994.859	
B.1 Esposizioni deteriorate					
B.2 Esposizioni non deteriorate				994.859	
Totale (B)				994.859	
Totale 31/12/2025 (A+B)	33.036.196	603.229	4.982.756	109.442.544	246.340
Totale 31/12/2024 (A+B)	32.916.080	330.273	4.518.892	97.781.177	257.386

9.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/ Aree geografiche	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud ed Isole	Estero
	Espos. Netta	Espos. Netta	Espos. Netta	Espos. Netta	Espos. Netta
A. Esposizioni creditizie per cassa	32.486.683	86.146.107	23.582.365	3.534.369	1.566.682
A.1 Sofferenze		96.132	956.739	30.421	
A.2 Inadempienze probabili Esposizioni scadute deteriorate		475.084	528.678		
A.4 Esposizioni non deteriorate	32.486.683	85.574.892	22.096.948	3.503.948	1.566.682
Totale (A)	32.486.683	86.146.107	23.582.365	3.534.369	1.566.682
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio	969.389	25.470			
B.1 Esposizioni deteriorate					
B.2 Esposizioni non deteriorate	969.389	25.470			
Totale (B)	969.389	25.470			
Totale 31/12/2025 (A+B)	33.456.072	86.171.578	23.582.365	3.534.369	1.566.682
Totale 31/12/2024 (A+B)	33.043.670	74.712.898	18.389.589	7.799.741	1.857.910

9.3 Grandi esposizioni

	Ammontare (valore di bilancio)	Ammontare (valore ponderato)	Numero
Grandi esposizioni	160.641.080	49.978.409	38

Si precisa che nelle "grandi esposizioni" vi rientrano anche i rapporti ponderati a zero, con Società del Gruppo e con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La società non si avvale, al momento, di nessun modello interno (IRB) per la misurazione del rischio relativo al portafoglio crediti; il modello seguito è quello regolamentare standardizzato previsto dal Regolamento UE 575/2013

3.2. RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse (rate risk) misura la sensibilità degli attivi e dei passivi finanziari a variazioni improvvise dei parametri di mercato.

Questa particolare fattispecie di rischio assume rilevanza marginale nella Società, in quanto gli impieghi vengono remunerati ad un tasso variabile. La remunerazione quindi ha un fitting perfetto con il mercato, per quanto riguarda la base, mentre la congruità degli spread è assicurata da una periodica revisione delle condizioni.

Fanno eccezione alla massa preponderante dell'attivo gli impieghi a sofferenza, remunerati secondo i parametri fissi di Legge ed alcune operazioni di pro-soluto a titolo definitivo che, essendo caratterizzate dalla determinazione di un prezzo netto che sconta i tempi di presumibile incasso dei crediti, ricevono di fatto un tasso fisso fino alla scadenza dell'operazione stessa.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	81.605.630	52.508.871	12.806.772	394.934				
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	81.605.630	52.508.871	12.806.772	394.934				
1.3 Altre attività								
2. Passività	121.673.561	10.698.303	613.955		263.562			
2.1 Debiti	121.673.561	10.698.303	613.955		263.562			
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso assume scarsa rilevanza nella Società, in quanto le fonti vengono remunerate ad un tasso variabile Euribor + spread e, allo stesso modo, vengono remunerati gli impieghi. La remunerazione, quindi, ha un fitting perfetto con il mercato, per quanto riguarda la base, mentre la congruità degli spread è regolamentata dalla politica di Gruppo per la gestione delle modifiche unilaterali, art.118 TUB. Per il rischio di tasso di interesse è stato adottato il Modello di misurazione semplificato di cui all'Allegato C al Titolo IV, Capitolo 14, della Circolare di Banca d'Italia n. 288 3 aprile 2015; per cui le attività e le passività a tasso fisso sono state classificate in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono state, invece, ricondotte alle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo consiste nella individuazione di determinati rischi di perdita derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o da eventi esogeni (vulnerabilità politiche ed istituzionali del contesto in cui l'intermediario opera, attività criminali come furti, atti di terrorismo ed infine eventi naturali come terremoti ed inondazioni), compreso il rischio legale ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Informazioni di natura quantitativa

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è calcolato col metodo base ed è di euro 435.748 corrispondente al 15% della media dell'indicatore rilevante (art.316 Regolamento UE N.575/2013) relativo all'esercizio in corso e a quello dei due esercizi precedenti.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio connesso alla possibilità che l'Azienda non sia in grado di soddisfare tempestivamente ed economicamente i propri impegni finanziari in relazione alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

La peculiarità con cui questa tipologia di rischio si manifesta in Sifin S.r.l. risiede nel fatto che la Società è in grado di svolgere la propria attività caratteristica di factor nella misura in cui dispone di linee di credito finalizzate all'acquisto di attivi; l'eventuale diminuzione di tali facilitazioni creditizie si rifletterebbe di certo sui volumi di attività realizzati e non invece sulla capacità della Società di sostenere in continuità la propria struttura.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	13.175.044	627.393	4.148.586	9.502.526	71.149.591	31.792.711	17.577.031	609.496			
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	13.175.044	627.393	4.148.586	9.502.526	71.149.591	31.792.711	17.577.031	609.496			
A.4 Altre attività											
Passività per cassa	102.509.109	788.286	2.692.316	478.736	19.116.161	7.323.905	130.228	110.652	99.988		
B.1 Debito verso:	102.509.109	788.286	2.692.316	478.736	19.116.161	7.323.905	130.228	110.652	99.988		
- Banche	100.011.555	788.286	2.692.316	478.736	19.115.497	7.164.966	92.922	105.989	99.988		
- Società finanziarie											
- Clientela	2.497.554				664	158.939	37.306	4.663			
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	307.629		183.365	264.194	236.755	2.916					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	307.629		183.365	264.194	236.755	2.916					
- Posizioni lunghe	307.629		183.365	264.194	236.755	2.916					
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4. Informazioni sul patrimonio
4.1 Il patrimonio dell'impresa
4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi, sia in chiave retrospettiva che prospettica (pianificazione).

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa
4.1.2.1 Il patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Capitale	10.000.000	10.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	4.412.743	4.397.147
- di utili	4.412.743	4.397.147
<i>a) legale</i>	508.514	492.919
<i>b) statutaria</i>		
<i>c) azioni proprie</i>		
<i>d) altre</i>	3.904.229	3.904.228
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	638	(3.753)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	638	(3.753)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(877.457)	15.596
Totale	13.535.924	14.408.990

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi Propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (TIER 1)
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)
3. Capitale di classe 2 (TIER 2)

I fondi propri ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e tenendo conto delle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n° 288 del 3 aprile 2015, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili agli intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'art. ex 106 TUB. Tra i principali obiettivi di tali disposizioni, oltre a quelli di assicurare la misurazione dei rischi e una dotazione patrimoniale strettamente commisurata al loro grado di esposizione, vi è quello di realizzare per gli intermediari finanziari un regime di vigilanza caratterizzato da requisiti prudenziali comparabili per robustezza a quelli delle banche, così come modificati dal 1° gennaio 2014 dalla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) e dal Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), mediante l'estensione agli stessi della regolamentazione bancaria al fine di rafforzare la sana e prudente gestione e la stabilità del settore finanziario nel suo complesso.

I fondi propri vengono calcolati come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della società, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. I fondi propri di euro 13.535.924 sono interamente costituiti dal capitale primario di classe 1 (CET 1).

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2025	31/12/2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	13.535.924	14.408.990
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	13.535.924	14.408.990
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	13.535.924	14.408.990
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M-N+/-O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	13.535.924	14.408.990

Il Patrimonio di vigilanza riferito al 31 dicembre 2025 corrisponde a quello segnalato all'Organo di Vigilanza in data 11 febbraio 2026 e tiene conto del risultato d'esercizio 2025.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale
4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La società presenta un patrimonio più che adeguato rispetto ai requisiti di vigilanza.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	149.086.267	136.231.262	80.880.054	76.066.204
A.1 Rischio di credito e di controparte	149.086.267	136.231.262	80.880.054	76.066.204
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			5.288.551	5.001.276
B.1 Rischio di credito e di controparte			4.852.803	4.563.972
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			435.748	437.304
B.5 Totale requisiti prudenziali			5.288.551	5.001.276
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			88.142.518	83.354.596
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier capital ratio)			15,357%	17,286%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,357%	17,286%

Nelle voci C.1, C.2, e C.3 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.5) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio corrispondente al 6%).

Sezione 5. Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
10.	Utile (perdita) d'esercizio	(877.457)	15.596
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	4.391	13
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	6.056	18
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.665)	(5)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazione di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	4.391	13
200.	Redditività complessiva (Voce 10+90)	(873.066)	15.609

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo ai sensi della normativa di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione viene remunerato sulla base di compensi stabiliti da delibera assembleare, l'importo complessivo maturato al 31 dicembre 2025 è di euro 152.509 (euro 144.279 nel 2024). Per il Collegio Sindacale l'importo maturato alla data di chiusura del periodo è di euro 61.449 (euro 56.367 nel 2024).

I benefici a breve termine (salari, stipendi, contributi sociali, etc.) a favore dei Dirigenti della Sifin Srl secondo quanto disposto dal CCNL, ammontano a 121.670 euro, i benefici successivi al rapporto di lavoro (F.I.P.) ammontano a 6.976 euro.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sussistono garanzie rilasciate.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In attuazione delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati, di cui alla Circolare 285/2013, il Gruppo La Cassa di Ravenna ha adottato apposite procedure per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

La Procedura, recepita da tutte le banche e società del Gruppo, si propone di dare attuazione alla disciplina di Banca d'Italia, che mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

La Procedura è disponibile per la consultazione sul sito internet della Capogruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24. In particolare sono considerate parti correlate:

- Capogruppo: La Cassa di Ravenna Spa controllante diretta;
- Altri Soci: Banca di Piacenza Scpa;
- altre società sottoposte al controllo della Capogruppo: Banca di Imola S.p.a, Banco di Lucca e del Tirreno S.p.a., Italcredi S.p.a., Sorit S.p.a., Consultinvest Asset Managements SGR Spa, Fronte Parco Immobiliare Srl;
- società collegate come definito dallo IAS 28;
- esponenti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale;
- altre parti correlate: stretti familiari degli esponenti della Società, società controllate o collegate dagli esponenti della Società e dai relativi stretti familiari, esponenti delle società controllanti.

I rapporti e le operazioni perfezionate con soggetti collegati non presentano criticità e sono riconducibili all'ordinaria attività di servizio e di credito.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state poste in essere operazioni infragruppo e/o con soggetti collegati, rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria, perfezionate, di norma, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e la definizione delle condizioni da applicare è avvenuta nel rispetto di correttezza sostanziale, presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo. Medesimo principio è stato applicato anche nel caso di prestazioni di servizi infragruppo, unitamente a quello di regolare tali prestazioni su di una base minimale commisurata al recupero dei relativi costi di produzione.

Nella seguente tabella vengono evidenziati i dati patrimoniali attivi e passivi e i dati economici riguardanti i rapporti intercorsi con le parti correlate ed il relativo numero delle azioni possedute.

	Attività	Passività	Impegni e Crediti di Firma	Proventi	Oneri	Azioni della società
CAPOGRUPPO	386.574	125.740.948		6.273	2.234.799	90,50%
ALTRI SOCI		6.121			22.134	9,50%
ALTRE SOCIETA' SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA CAPOGRUPPO		4.493			79.097	
SOCIETA' COLLEGATE		35.025			48.162	
ESPONENTI						
ALTRE PARTI CORRELATE						
Totale complessivo	386.574	125.786.587		6.273	2.384.192	100,00%

SEZIONE 7 – LEASING (LOCATARIO)
Informazioni qualitative

Nella presente parte si forniscono le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono già state fornite in altre Parti del bilancio. A tal riguardo, si rimanda a quanto già illustrato nella Parte A – Sezione 1 del presente Bilancio.

Informazioni quantitative

Con riferimento ai dati patrimoniali, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 8 dell'Attivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Diritti d'uso e nella Sezione 1 del Passivo, Parte B della Nota Integrativa relativamente ai Debiti per leasing.

Con riferimento ai dati economici, si rinvia a quanto già esposto nella Sezione 1 e nella Sezione 12, Parte C della Nota Integrativa rispettivamente in merito agli interessi passivi sui debiti per leasing e agli ammortamenti sui Diritti d'uso.

Si presenta invece di seguito per le passività del leasing un'analisi delle scadenze ai sensi dei paragrafi 39 e B11 dell'IFRS 7 Strumenti finanziari.

Fasce temporali	Flussi futuri
<i>Fino ad 1 anno</i>	<i>57.298</i>
<i>Da oltre 1 anno fino a 2 anni</i>	<i>53.209</i>
<i>Da oltre 2 anno fino a 3 anni</i>	<i>53.067</i>
<i>Da oltre 3 anno fino a 4 anni</i>	<i>52.921</i>
<i>Da oltre 4 anno fino a 5 anni</i>	<i>47.067</i>
<i>Da oltre 5 anni</i>	

SEZIONE 8 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI
8.1 Impresa Capogruppo che redige il bilancio consolidato
La Cassa di Ravenna S.p.A.

Sede Legale in P.zza Giuseppe Garibaldi, 6 48121 Ravenna (RA)

Attività di direzione e coordinamento

La società Sifin s.r.l. è soggetta ad attività di direzione e coordinamento della Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A. di cui, di seguito, si riporta il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato, ovvero quello relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, come previsto dall'articolo 2497 bis comma 4 del Codice Civile.

Situazione patrimoniale	<i>Importi in migliaia di €</i>	
<u>Voci dell'attivo</u>	31.12.2024	31.12.2023
Cassa e disponibilità liquide	1.135.348	108.503
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	145.103	128.417
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	572.758	827.316
Crediti verso Banche	168.403	230.864
Crediti verso Clientela	3.343.509	3.847.334
Derivati di copertura	392	-
Immobilizzazioni finanziarie materiali, immateriali	361.071	363.409
Altre attività	208.077	238.517
	5.934.661	5.744.361
<u>Voci del passivo</u>	31.12.2024	31.12.2023
Debiti verso Banche	457.615	258.790
Debiti verso clientela	3.774.689	3.981.592
Titoli in circolazione	979.568	823.092
Passività finanziarie di negoziazione	72	739
Passività finanziarie designate al fair value	-	3.964
Derivati di copertura	21	-
Altre passività e fondi diversi	143.156	130.404
Patrimonio netto	579.541	545.780
	5.934.661	5.744.361
<u>Conto Economico</u>	31.12.2024	31.12.2023
Margine di interesse	76.611	77.498
Ricavi netti da servizi	52.888	51.378
Dividendi	18.488	15.369
Risultato netto attività finanziaria	(735)	(1.096)
Margine di intermediazione	147.252	143.150
Spese amministrative	(90.762)	(88.433)
Rettifiche e accantonamenti netti	(17.542)	(29.562)
Altri proventi e oneri	17.290	17.349
Utili/perdite da cessioni investimenti	(3.738)	(516)
Imposte sul reddito	(15.496)	(9.936)
Utile netto	37.004	32.052

Allegati

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 149-DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dall'art.149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla Società di revisione a fronte dei servizi prestati a favore della Società.

(importi in migliaia di euro)

Tipologia di Servizio	Soggetto che ha erogato il Servizio	Compensi*
- Servizi di revisione	KPMG Spa	19
- Altri servizi	KPMG Spa	1
Totale Compensi		20

*Compensi netti IVA ed esclusi rimborsi spese

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

a norma dell'art. 2429 del codice civile abbiamo il dovere di riferirVi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge, in particolare dell'art. 2403 del Codice Civile, delle disposizioni della Banca d'Italia e Consob.

Relativamente al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione dello stesso e sulla sua conformità alla legge ed ai principi contabili internazionali, nonché alle disposizioni impartite da Banca d'Italia, per quel che riguarda la formazione e la sua struttura.

In applicazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015 n. 136, il bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e secondo le disposizioni di Banca d'Italia della circolare "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 17 novembre 2022.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2025 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale ed in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Legislativo n° 38 del 2005 e delle succitate disposizioni Banca d'Italia che recepiscono la normativa sui principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il progetto di bilancio approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2026 sarà sottoposto all'Assemblea convocata per il giorno 10 aprile 2026.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto e dei regolamenti e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio ha quindi valutato e vigilato sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo corretto funzionamento nonché sull'affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non ha osservazioni da riferire.

Il Collegio Sindacale ha partecipato, come previsto dall'art. 2405 C.C., alle n. 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, rilevando in particolare che le determinazioni assunte nell'ambito dell'attività di direzione e di coordinamento da parte della Capogruppo sono conformi allo specifico interesse della società. In tali occasioni, il Collegio ha rilasciato tutti i pareri previsti per legge.

Inoltre il Collegio Sindacale si è riunito in numero n. 26 occasioni per sedute e verifiche.

In particolare il Collegio:

- ha ricevuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione in occasione delle riunioni del Consiglio di amministrazione e in vari incontri con il Direttore Generale;
- ha preso atto della valutazione positiva rilasciata dalla società KPMG SPA, che ha effettuato la revisione legale nel corso dell'esercizio, attestata nella relazione rilasciata in data 18/03/2026;
- ha accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alla normativa vigente ed alla "Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate" adottata dalla Capogruppo e recepita dal Consiglio di Sifin;
- ha riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;

- ha rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere e assunte dagli Amministratori sono risultate conformi alle norme di legge e dello statuto, anche con riferimento al D.Lgs. 231/2001;
- ha preso atto dell'inesistenza di ulteriori incarichi alla società di revisione KPMG Spa e a soggetti ad essa collegati.

Il Collegio Sindacale dà atto che i criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione hanno recepito i criteri individuati dalla Capogruppo La Cassa di Ravenna S.p.A nell'ambito degli indirizzi per il coordinamento delle attività di Gruppo e sono conformi alle norme di legge.

Vi evidenziamo inoltre che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

La Nota Integrativa fornisce, oltre alla illustrazione dei criteri di valutazione conformi alle disposizioni IAS/IFRS, informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Il risultato d'esercizio, come emerge dai documenti contabili, è rappresentato da una perdita di € 877.457,04. I conti che riflettono tale risultato sono così riassunti:

Stato Patrimoniale

Attività	€ 149.086.269,15
Passività	€ 135.550.346,13
Capitale Sociale e riserve	€ 14.413.380,06
Perdita dell'esercizio	€ 877.457,04
Conto economico	
Ricavi	€ 6.110.845,98
Costi	€ 6.988.303,02
Perdita dell'esercizio	€ 877.457,04

Il Bilancio è corredato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del codice civile ed illustra in modo esauriente la situazione della società e dell'andamento della gestione nel suo complesso. La responsabilità della Relazione sulla Gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della Società; a nostro giudizio è coerente con il bilancio d'esercizio. Nella medesima sono illustrate le motivazioni della perdita registrata.

Il Collegio Sindacale, a conclusione della presente relazione, esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del Bilancio 2025, e alla proposta di copertura della perdita.

Al termine della nostra relazione desideriamo ringraziare l'Assemblea, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale e tutta la struttura della Società e della Banca Capogruppo per la collaborazione fornitaci nell'espletamento dei nostri compiti.

Imola, 19 marzo 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

Il Presidente

Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Via Innocenzo Malvasia, 6
 40131 BOLOGNA BO
 Telefono +39 051 4392511
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Ai Soci della
 Sifin S.r.l.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sifin S.r.l. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Sifin S.r.l. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo *"Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio"* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Sifin S.r.l. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Sifin S.r.l. non si estende a tali dati.

KPMG S.p.A.
 è una società per azioni
 di diritto italiano
 e fa parte del network KPMG
 di entità indipendenti affiliate a
 KPMG International Limited,
 società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo
 Bologna Bozano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 10.415.500,00 (i.v.)
 Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
 e Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 012907
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
 20124 Milano MI ITALIA



Sifin S.r.l.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Sifin S.r.l. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



Sifin S.r.l.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Sifin S.r.l. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Sifin S.r.l. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sifin S.r.l. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 18 marzo 2026

KPMG S.p.A.



Davide Stabellini
Socio